



MASTER I LIVELLO
MASTER IN ORTICOLTURA TERAPEUTICA

MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO IN
ORTICOLTURA TERAPEUTICA

“Coltivare relazioni coltivando biodiversità. Due racconti di equilibri ecologici resilienti”

Irene Pignatelli

Relatore: Anna Pileri

Co-relatore: Costantina Righetto

Anno Accademico 2022/2023

Indice

Premessa	5
1. Inquadramento dei contesti di riferimento	7
1.1 “Natura che cura”	7
1.2 Agriverde	8
2. Il progetto di tirocinio	13
2.1 “Natura che cura”	13
2.2 Agriverde	13
3. Parte operativa	16
3.1 “Natura che cura”	16
3.1.1 Lavoro nell’orto e in serra	17
3.1.2 Laboratori didattici	17
3.1.3 Lavoro nel bosco	18
3.1.4 Laboratori di artigianato	19
3.1.5 Riunioni di team	20
3.2 La Cooperativa Sociale Agriverde	22
3.2.1 Lavoro nell’orto	22
3.2.2 La flower farm	23
3.2.3 Il lavoro in vivaio	24
3.2.4 Lavoro nel vivaio forestale	25
3.2.5 Il lavoro in bottega e il laboratorio di creazione di ghirlande	26
3.2.6 Laboratorio compost	27
3.2.7 Le riunioni di equipe	28
3.3.8 Incontri individuali di formazione con il tutor aziendale di tirocinio	30
4. Competenze	32
4.1 Conoscenze e competenze utilizzate	32
4.2 Conoscenze e competenze sviluppate	33
5. Riflessioni conclusive	36
5.1 La figura dell’ortoterapeuta	36
5.2 Agricoltura sociale in Italia ed Emilia Romagna: alcuni riferimenti legislativi	37
5.3 Il rischio di burnout per gli operatori	38
6. Bibliografia e sitografia	41
7. Allegati	43

Premessa

Equilibrio ecologico è un'espressione usata per descrivere la rete di relazioni tra gli elementi all'interno di un ecosistema: ognuno dipende dagli altri, direttamente o indirettamente. Equilibrio non significa stasi, anzi in un ecosistema gli elementi cambiano continuamente, succedendosi in cicli di nascita, crescita e morte e spostandosi tra un habitat e l'altro. Un ecosistema è più o meno stabile a seconda della sua resilienza, cioè della sua capacità di tornare allo stato di equilibrio in seguito a una perturbazione.

Le relazioni armoniose riflettono un equilibrio ecologico sano e desiderabile, così come la varietà delle diverse forme di vita al suo interno, ovvero la sua biodiversità.¹²

Ho scelto questa definizione ecologica come metafora perché descrive uno dei più grandi insegnamenti che mi ha trasmesso il lavoro con la terra in esperienze di orticoltura terapeutica e agricoltura sociale.

La cura delle persone in sinergia con la cura delle piante può creare dei sistemi complessi di relazioni in cui ogni individuo possa trovare lo spazio adatto per esprimere il proprio potenziale, sentirsi parte di una comunità e ritrovare una dignità e un senso di sé. Proprio come all'interno di un ecosistema.

Il senso di appartenenza alla Natura e il ritrovarsi nella sua ciclicità, la meraviglia che scaturisce nell'ammirare la delicatezza di un fiore spontaneo, il senso profondo di rigenerazione e benessere nel riconoscersi parte di un sistema complesso di esseri viventi in relazione tra loro, ognuno con il proprio ruolo ecosistemico ... partendo da queste sensazioni e considerazioni è iniziato il mio viaggio di conoscenza della *biofilia*, che mi ha portato a scegliere la professione di ortoterapeuta.

La biofilia va intesa come "l'innata tendenza a concentrare la nostra attenzione sulle forme di vita e su tutto ciò che le ricorda e, in alcune circostanze, ad affiliarsi emotivamente".³

È proprio lavorando con e attraverso la connessione con la Natura e la cura delle piante che è possibile sostenere chi vive momenti di fragilità, o affronta una condizione patologica (fisica, psicologica, emotiva, sociale) nel ritrovare il benessere e il senso di sé. Perché questo avvenga è necessaria la presenza di un operatore formato ed esperto, l'Ortoterapeuta, di cui approfondirò il ruolo e le competenze più avanti.

Questa è la storia di due ecosistemi che ho conosciuto e attraversato, creando relazioni di collaborazione e scambio come le radici degli alberi con le micorrize fungine, e della loro capacità di continuare a reinventarsi creando possibilità, facendo fiorire esempi di cooperazione sociale e umana.

In questo elaborato intendo descrivere le due esperienze di tirocinio curricolare che ho svolto nel mio percorso di Master in Orticoltura Terapeutica dell'Università di Bologna, concludendo con delle riflessioni personali sullo stato dell'arte dell'Agricoltura Sociale in Italia, sull'importanza della presenza di operatori formati e di un Ortoterapeuta in tali contesti, e sul rischio di burn-out degli operatori stessi in un settore in cui la sfida principale è bilanciare la cura dei bisogni della persona con la cura delle piante e dell'ecosistema stesso.

¹ Chapin III, F.S., B.H. Walker, R.J. Hobbs, D.U. Hooper, J.H. Lawton, O.E. Sala, and D. Tilman (1997).

² Wilson, E.O. (1992).

³ Wilson, E. O. (2002).

1. Inquadramento dei contesti di riferimento

1.1 “Natura che cura”

La Cooperativa Sociale ONLUS “Coopattiva” nasce nel 1984 a Modena. La sua mission è “lavorare per unire”, utilizzando il lavoro come occasione di inclusione per persone con disagio fisico, psichico o sociale. Attualmente opera su 4 sedi (Modena, Nonantola, Pavullo e Sant’Antonio di Pavullo).

I principali settori d’azione di Coopattiva sono:

- laboratori socio-occupazionali: accolgono persone tra i 18 e i 65 anni con disabilità e altre problematiche, che richiedono un supporto socio riabilitativo finalizzato all’integrazione sociale. Nei laboratori si svolgono attività di assemblaggio e montaggio a banco, in relazione al livello di abilità e competenze, accompagnati dalla presenza di educatori professionali. Sono presenti sui territori di Modena e Pavullo;
- consulenza “art. 22”: consulenza per le imprese mirata al collocamento mirato di persone con disabilità, in relazione alle specifiche esigenze e all’efficacia di intervento;
- inserimento lavorativo: ha l’obiettivo di facilitare il reinserimento lavorativo di persone fragili o appartenenti a categorie protette, che non riuscirebbero ad accedere autonomamente al mercato del lavoro, attraverso lo strumento del tirocinio formativo (L. R. 4/03/2019 n.1). Prevede la progettazione di percorsi personalizzati in collaborazione con i Servizi invianti, e l’affiancamento di operatori ed educatori specializzati nei diversi contesti lavorativi. In seguito alla conclusione del percorso, è possibile procedere a un’assunzione in Coopattiva, oppure, tramite il raggiungimento o la ridefinizione degli obiettivi del progetto individuale, all’inserimento della persona nel mondo del lavoro;
- laboratorio agricolo: “Natura che cura”, il progetto di agricoltura sociale che ospita percorsi di reinserimento sociale e lavorativo;
- lavori di pubblica utilità: servizio rivolto alle persone a cui è stata prescritta una sanzione penale sostitutiva come modalità di riparazione del danno per diverse tipologie di reato. Tempi e modalità di accesso vengono concordati in seguito a un colloquio iniziale di conoscenza, le persone inserite in questo percorso prendono parte alle normali attività lavorative svolte nei laboratori della Cooperativa.
- industria ceramica;
- digitalizzazione;
- lavorazioni conto terzi.

Dal 2018, in collaborazione con una famiglia di Nonantola che ha affidato a Coopattiva un terreno agricolo di 250.000 mq in comodato d’uso gratuito, nasce il progetto “Natura che cura”. Si tratta di un progetto innovativo di agricoltura sociale, con l’obiettivo di offrire nuove opportunità di benessere, lavorative e di socializzazione per persone fragili. Il servizio accoglie tirocini di inserimento lavorativo inviati dal SIL (Servizio di Inserimento Lavorativo) in accordo con l’Assistente Sociale di riferimento.

Il luogo è interpretato come un “organismo agricolo” basato sulla diversificazione degli spazi e delle attività: orto pentagonale e 3 serre per la produzione di orticole, 2 yurte, un bosco di oltre 1.100 alberi, siepi, una porzione di terreno per la sperimentazione di miscugli evolutivi di grano.

Uno spazio nel quale i singoli componenti sono in relazione tra loro, concorrendo al buon funzionamento dell’insieme, e dove la natura diviene luogo e occasione di benessere per tutti.

Da luglio 2019, in collaborazione e co-progettazione con l’Unione dei Comuni di Sorbara, Coopattiva ha definito una convenzione per ospitare 5 persone in carico ai Servizi sociali del territorio in progetti socio-occupazionali. Questi percorsi sono di lunga durata, non hanno finalità

lavorative bensì di socializzazione, sviluppo di competenze legate a processi di autodeterminazione e benessere psico-fisico. Si tratta di inserimenti non retribuiti, ma a cui viene riconosciuto un incentivo terapeutico di 35 euro mensili nella forma di una shopping card.

A “Natura che cura” è attivo dal lunedì al venerdì un laboratorio socio-occupazionale che ospita mediamente 12 utenti affiancati da 4 operatori: una coordinatrice educativa, un educatore professionale, una tecnica agronoma, un operatore agricolo.

Alcuni giorni a settimana sono inoltre presenti dei volontari della Cooperativa, che partecipano alle attività insieme agli operatori e agli utenti, fornendo un prezioso aiuto nella gestione delle incombenze produttive, oltre che uno stimolo negli aspetti di socializzazione e relazione.

Gli operatori agricoli si prendono cura degli orti e degli spazi verdi anche nelle ore pomeridiane, riuscendo così a bilanciare la cura dello spazio e delle piante con quella delle persone.

Negli orti e nelle serre vengono prodotti ortaggi, erbe officinali e fiori stagionali, con tecniche ecologiche, nel rispetto dell’ambiente e nella tutela della biodiversità. Ove possibile, le piante vengono riprodotte da seme (semina in pieno campo e semina protetta all’interno della serra), fornendo così l’occasione di osservarne il ciclo di vita completo. Non vengono usati prodotti chimici o di sintesi, e la fertilizzazione avviene con humus di lombrico e compost autoprodotta, secondo i principi dell’agricoltura naturale.

Nel laboratorio vengono inoltre prodotti manufatti artigianali realizzati con materiali naturali e di recupero: sacchetti di lavanda, segnalibri botanici, bomboniere per i matrimoni, e molto altro ancora. All’interno di questo contesto si svolgono inoltre laboratori esperienziali volti a favorire i percorsi di consapevolezza di sé, aperti anche alla cittadinanza.

Il martedì è giorno di raccolta e preparazione delle cassette di ortaggi, che vengono ritirate direttamente in orto dai clienti, oppure consegnate sul territorio di Nonantola e Modena dagli operatori di Coopattiva. La vendita di ortaggi e di manufatti artigianali permette di sostenere in parte economicamente il progetto, con l’obiettivo futuro di raggiungere una produttività e una rendita commerciali tali da permettere l’inserimento lavorativo di una persona.

1.2 Agriverde

La Società Cooperativa Sociale Agriverde nasce nel 1986 a San Lazzaro di Savena ad opera dello psichiatra Michele Filippi e dei Servizi Sociali e Psichiatrici dell’ex USL 22 di Bologna.

In seguito alla chiusura dei manicomi per la legge Basaglia 180/1978, viene costituita la Cooperativa agricola, composta da giardinieri professionisti e utenti del CSM formati in ambito di giardinaggio. Il personale assunto viene formato sia in ambito di giardinaggio che socio-educativo-assistenziale per accompagnare le persone con disagio nel mondo del lavoro.

Agriverde nasce con l’intento di creare opportunità lavorative e di reinserimento sociale in un contesto protetto, con una cornice normativa che permette l’autonomia dal punto di vista economico e decisionale. Il lavoro viene inteso come possibilità di riscatto sociale e come risposta ai bisogni essenziali della persona: attività fisica, relazione e socialità, sviluppo e messa in gioco di competenze trasversali, autostima, autonomia, partecipazione a un servizio alla comunità, identità e riconoscimento sociale ed economico.

La scelta di lavorare nella gestione e manutenzione del verde è motivata dalla valenza riabilitativa e formativa del contesto, nonché dalla flessibilità data dai contratti agricoli stagionali, che ben si adattano ai bisogni specifici e alle difficoltà di continuità lavorativa di persone in condizioni di fragilità e patologia.

Inizialmente Agriverde è impostata con un lavoro di tipo solo produttivo, riuscendo a mantenere l’autonomia economica dal Servizio Pubblico grazie ai contratti di giardinaggio privati e pubblici.

Le persone che lavorano al suo interno sono parte attiva nella tutela di un bene comune e del

territorio stesso, ritrovando una dimensione di dignità e di partecipazione a una dimensione sociale collettiva.

Con il passare del tempo si è compreso che l'aspetto più importante per molti inserimenti non era l'assunzione, bensì il benessere derivante dal contesto lavorativo e lo sviluppo di competenze trasversali socio-relazionali: tornare in contatto con il mondo esterno, acquisire competenze, capacità e conoscenza specifiche nell'ambito di impiego, riconoscersi in un'identità lavorativa.

La suddivisione formale tra i settori B - produttivo e A - riabilitativo è tuttora attiva, anche se i due condividono parte degli spazi e delle attività. Questa consente una diversificazione dei percorsi in relazione ai bisogni delle persone inserite in cooperativa, la presenza di operatori specializzati e in generale un miglioramento dei servizi offerti.

Nel 1994 Agriverde diventa Cooperativa Sociale di tipo B, regolamentata dalla legge n. 381/1991. Questa forma giuridica permette di svolgere diverse attività, al fine di inserire persone svantaggiate nel mondo del lavoro, per un minimo del 30% sul totale dei lavoratori della Cooperativa.

Le persone che rientrano in questa categoria sono invalidi (con riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%), ex degenti di ospedali psichiatrici, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare, condannati ammessi a misure alternative di detenzione.

Il settore produttivo svolge la sua attività come azienda di giardinaggio, attuando interventi di manutenzione del verde pubblico e privato, di tutela igienico-sanitaria dei parchi e di realizzazione di aree verdi. L'obiettivo è di offrire opportunità lavorative per persone svantaggiate, creando un'identità lavorativa e un senso di appartenenza al contesto.

I tirocinanti vengono formati per acquisire competenze professionali, e accompagnati nell'inserimento lavorativo da personale esperto e formato, con l'obiettivo di raggiungere l'autonomia lavorativa e mantenere i risultati produttivi del settore.

La cooperativa struttura progetti con obiettivi di crescita professionale e personale, proponendo percorsi di tipo osservativo, orientativo, formativo o finalizzati all'assunzione, attraverso tirocini formativi e inclusivi, in conformità alla Legge Regionale 17/2005.

La progettazione degli inserimenti lavorativi è resa possibile dalla collaborazione tra il responsabile di settore, i capi squadra e gli operatori, con l'obiettivo comune di far raggiungere alle persone inserite il massimo livello possibile di autonomia e benessere. Insieme, guidano e sostengono le persone nello sviluppo di competenze e nella comprensione e comunicazione dei propri bisogni e limiti, valutandone progressi e difficoltà, e adattando i programmi individuali in base alle esigenze specifiche.

Nel 2001 viene modificato lo statuto sociale e Agriverde si trasforma in Cooperativa A + B, creando un settore dedicato alla riabilitazione.

Dopo qualche anno di lavoro con soggetti fragili, gli operatori si sono resi conto che l'inserimento lavorativo e il mantenimento di ritmi produttivi non sempre porta a un miglioramento delle qualità di vita, rischiando invece di causare frustrazione nei casi di maggiore instabilità e fragilità.

Il lavoro nel verde diventa così uno strumento per raggiungere obiettivi riabilitativi personalizzati e per perseguire il miglioramento del benessere della persona in un contesto non produttivo.

In questo settore vengono assunti operatori con formazione educative, agronomiche e di giardinaggio, ulteriormente formati dalla cooperativa negli aspetti necessari per il lavoro (formazione da operatore guida, o in ambito di giardinaggio, vivaismo e agricoltura). Il team di lavoro risulta così eterogeneo e in grado di rispondere con proattività e resilienza alla complessità di bisogni dell'ecosistema Agriverde.

Le attività del settore riabilitazione si rivolgono agli utenti del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (Dsm-Dp) e uffici disabili adulti dei distretti di San Lazzaro, Bologna e Pianura Est.

I percorsi vengono creati in collaborazione con un'equipe multidisciplinare composta da Servizi di riferimento, psichiatri, psicologi, educatori e servizi sociali, con lo scopo di prendere in esame il quadro completo di vita dell'individuo.

Il modello di riferimento della presa in carico mette al centro la persona, prendendo in considerazione i suoi bisogni, le problematiche, le esigenze e il contesto globale di vita, in modo da creare un progetto individualizzato.

Nei colloqui conoscitivi e nella costruzione del percorso vengono coinvolti anche il diretto interessato del percorso e la famiglia stessa; si concordano e definiscono insieme tutti gli aspetti del progetto, compresa l'intensità lavorativa, la retta e gli obiettivi socio-occupazionali.

Le persone vengono inserite attraverso un tirocinio inclusivo/formativo accompagnato da un Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato, attraverso gli strumenti del Budget di Salute⁴ o del Recovery College⁵.

Nell'allegato 4 è possibile visionare la documentazione riguardante l'analisi della qualità di vita e l'accordo sul progetto personalizzato in Budget di Salute.

Il coordinatore del settore riabilitativo svolge regolarmente riunioni di feedback e verifica con i Servizi, monitorando l'andamento dei progetti e apportando eventuali modifiche. Inoltre i percorsi formativi vengono valutati e verificati in maniera qualitativa e quantitativa attraverso delle schede specifiche per ogni settore lavorativo (allegato 5).

I percorsi di Agriverde sono progettati per sostenere il miglioramento delle condizioni di vita delle persone svantaggiate attraverso attività di vivaismo, agricoltura biologica, trasformazione e vendita dei prodotti, manutenzione del verde e data entry (mansioni segretariali-amministrative di tipo informatico).

Gli obiettivi principali sono: raggiungere l'inserimento socio-lavorativo, diminuire le sofferenze psichiche e sociali, ricercare un equilibrio di vita sostenibile, sviluppare un'identità lavorativa, sviluppare un senso di appartenenza alla cooperativa, creare legami relazionali significativi, riattivare la propria abilità, esprimere e sviluppare competenze relazionali e professionali, riscontrare un'indennità di partecipazione.

Il settore riabilitativo si sostiene economicamente attraverso la definizione delle prestazioni educative personalizzate per ciascun utente in co-progettazione in Budget di Salute con i Centri di Salute Mentale, e attraverso le rette erogate per la gestione del centro socio-occupazionale per la Disabilità Adulta (Fondi Regionali non auto sufficienza e quote sociali distrettuali).

Attualmente il settore A viene frequentato da circa 40 tirocinanti accompagnati da 14 operatori, di cui 4 assunti a tempo pieno e 10 a part-time.

Il lavoro è organizzato in piccoli gruppi: un educatore ogni quattro tirocinanti, con patologia mista. I criteri di creazione delle squadre sono basati su operatività, compatibilità tra utenti e operatori, obiettivi del progetto individuale, tipologie di attività stagionali, condizioni climatiche ... Il lavoro di gruppo dà centralità agli aspetti socio-relazionali, con l'obiettivo di creare un senso di appartenenza alla comunità, di sviluppare relazioni significative e cooperative, migliorare il senso di sé e l'autostima attraverso il raggiungimento condiviso di finalità lavorative.

⁴ Il Budget di Salute (BdS) costituisce uno strumento volto a favorire, attraverso l'impiego di risorse economiche, professionali, umane e relazionali, un miglior funzionamento sociale e una più adeguata inclusione di tutti quei soggetti fragili che versano "in condizioni di disabilità sociale concomitante o conseguente a patologie psichiche o fisiche a decorso protratto o potenzialmente inaggravante (malattie croniche e/o cronico-degenerative e disabilità sociale), o in stati di grave rischio e vulnerabilità per la prognosi, cioè quei cittadini in condizioni che richiedono progetti individuali caratterizzati dalla inscindibilità degli interventi sanitari e sociali, a partenza da bisogni con prevalenza sanitaria e rilevanza sociale". A. Righetti (2013).

⁵ Si tratta di luoghi di formazione e di spazi di condivisione in cui ognuno porta la propria esperienza e diventa studente del proprio benessere. Il termine Recovery indica un processo di cambiamento della persona, un percorso individuale che può essere facilitato dai servizi presenti sul territorio.

Le mansioni, semplici e complesse, vengono scomposte in passaggi, a cui ognuno partecipa secondo le proprie possibilità, contribuendo alla creazione del prodotto finale, dalla semina alla vendita.

La sede operativa del settore A si trova all'interno del Parco San Camillo, con un'estensione del fondo di circa 2 ha. Qui vengono accolti i nuovi tirocinanti e viene insegnato loro a prendersi cura del luogo del lavoro, attraverso le numerose attività di seguito elencate, adattate alle esigenze individuali di ognuno, denominate cantieri.

- Vivaio: storicamente incentrato sulla produzione di piante ortofrutticole, aromatiche, officinali, ornamentali e forestali. Dal 2023 è stata avviato il progetto di Flower Farm nell'ambito del Recovery College, con la produzione stagionale di fiori recisi a km0.

- Agricoltura biologica: è un sistema di produzione che ha l'obiettivo di rispettare l'ambiente, gli equilibri naturali e la biodiversità. Agriverde cerca di creare un agro ecosistema in cui l'attività antropica e la produzione di cibo si inseriscano in un contesto di cura e salvaguardia dell'ambiente naturale. Dal 2023 alla produzione di orticole e officinali è stata integrata la produzione di fiori ornamentali secondo i principi di SlowFlowers Italy⁶.

- Cura e manutenzione del Parco San Camillo: consiste in attività di manutenzione del verde e tutela igienico-sanitaria, in questo cantiere i tirocinanti sperimentano attività e modalità lavorative simili a quelle del settore produttivo, rimanendo in un contesto tutelato.

- Punto vendita: situato nel cuore di Agriverde, è il punto centrale di smistamento e vendita dei prodotti finiti, provenienti dagli orti, dai laboratori della cooperativa e dalle reti di agricoltura sociale sul territorio di Bologna.

- Data entry: viene svolto nella sede amministrativa di Agriverde, in via Salarolo. Qui è allestito un open space per 4 persone che svolgono attività di tipo segretariali-amministrative.

⁶ Associazione culturale che promuove lo sviluppo di coltivazioni di fiori locali ed eco-sostenibili, con preferenza per le varietà stagionali e la distribuzione diretta ai clienti.

2. Il progetto di tirocinio

Gli obiettivi generali del mio tirocinio sono stati quelli di consolidare le mie capacità pregresse e di apprendere metodologie, strumenti e conoscenze specifiche legate all'orticoltura terapeutica.

Gli ambiti di applicazione degli obiettivi sono principalmente due: quello legato agli aspetti sociali, riabilitativi e di benessere e l'ambito agronomico e di gestione del verde.

Frequentare due differenti contesti mi ha dato modo di diversificare le modalità di raggiungimento degli obiettivi.

2.1 "Natura che cura"

In ambito socio-riabilitativo l'obiettivo era di consolidare le competenze di osservazione e progettazione in programmi di benessere e formazione di orticoltura terapeutica, attraverso le seguenti attività:

- affiancamento dei professionisti durante le attività di progettazione e verifica dei percorsi formativi individuali, nonché nell'organizzazione pratica degli spazi, delle attività e dei materiali di lavoro;
- svolgimento di attività orticolture volte al benessere e alla formazione di soggetti fragili;
- proposta di attività specifiche focalizzate sul raggiungimento degli obiettivi individuali dei partecipanti.

Dal punto di vista agronomico l'obiettivo era di ampliare le competenze di progettazione e gestione in ambito sociale e terapeutico, con un approccio organico e rigenerativo.

Il progetto formativo comprendeva:

- affiancamento di un tecnico professionista durante la progettazione e lo svolgimento delle attività agronomiche in programmi di benessere e formazione, con particolare attenzione alle pratiche di rigenerazione del suolo e di conservazione della biodiversità;
- Svolgimento di attività di vivaismo, coltivazione e conservazione della biodiversità volte a sviluppare il senso di biofilia e identificazione con l'ambiente naturale dei partecipanti.

I miei obiettivi formativi con Coopattiva in ambito socio-riabilitativo sono stati raggiunti tramite la partecipazione alle riunioni di equipe e al confronto quotidiano con gli operatori; gli obiettivi agronomici sono stati raggiunti solo parzialmente, in quanto la diversità di approccio del gruppo di lavoro e la scarsità di tempo a disposizione da dedicare all'argomento durante le équipe e i momenti di colloquio individuale non hanno permesso di approfondire gli aspetti legati all'agricoltura organica e rigenerativa nell'ambito di progetti sociali.

2.2 Agriverde

In ambito vivaistico e agronomico avevo l'obiettivo di sviluppare conoscenze, competenze e capacità del settore.

Nel vivaismo, lo scopo era di:

- imparare a distinguere, sviluppare, curare, mantenere e commercializzare piante aromatiche, ortofrutticole, arboree ed ornamentali;
- raccogliere e selezionare sementi;
- ampliare la conoscenza delle varie tipologie di riproduzione: da seme, talea, innesto, propagazione, divisione dei cespi.

Dal punto di vista agronomico le finalità erano:

- riconoscere le caratteristiche chimico-fisiche del suolo;

- stabilire una programmazione agricola;
- approfondire tecniche di lavorazione e concimazione del terreno con metodo biologico;
- effettuare semina e trapianti in pieno campo;
- svolgere interventi irriguo e drenaggio terreno;
- prendersi cura di crescita, sviluppo e raccolta dei prodotti.

In ambito socio-riabilitativo avevo l'obiettivo di individuare gli aspetti rilevanti dell'agricoltura che possano interagire direttamente in un percorso di miglioramento delle condizioni di vita della persona, oltre a sviluppare conoscenze, competenze e capacità nell'intervento riabilitativo terapeutico personalizzato in funzione della tipologia di utenza.

Nello specifico, avevo l'intento di:

- individuare la tipologia di utenza;
- effettuare una diagnosi delle risorse personali e potenzialità dell'utente nel lavoro con le piante (rilevare bisogni, esigenze e desideri; accertare attitudini, capacità e conoscenze dell'utente; individuare ambiti di competenze da sviluppare coerentemente agli obiettivi dell'utente);
- definire e sviluppare un progetto attuabile, misurabile e sostenibile con l'utente;
- sostenere e monitorare la persona durante il percorso;
- valutare l'efficacia del progetto assieme alla persona;
- valorizzare e rafforzare i risultati ottenuti.

Questi obiettivi sono stati raggiunti attraverso l'esperienza di lavoro con i tirocinanti di Agriverde, il confronto quotidiano con gli operatori e i colloqui individuali con il coordinatore. Gli strumenti di valutazione e verifica degli obiettivi sono stati di tipo qualitativo, in particolare attraverso i colloqui individuali con il tutor aziendale di tirocinio.

3. Parte operativa

3.1 “Natura che cura”

Ho svolto il ruolo di tirocinante presso “Natura che cura” per un totale di 106 ore, di cui 38 a luglio e 68 ore tra ottobre e novembre 2023. In entrambi i periodi ho frequentato il progetto per una media di 3 mattine a settimana.

Nel periodo estivo erano presenti 4 tirocinanti, mentre in quello invernale 6, con la prospettiva di nuovi inserimenti nei mesi successivi.

In questi due momenti dell’anno ho osservato differenti attività legate alla stagionalità agricola, oltre che l’evoluzione del gruppo di lavoro nell’orto e delle dinamiche tra gli operatori all’interno dell’équipe.

Nel ruolo di tirocinante ho avuto l’occasione di affiancare gli operatori nelle attività in orto, in serra e nel bosco, di partecipare alla realizzazione di manufatti artigianali e alle riunioni di confronto e programmazione tra gli operatori del servizio.

Il laboratorio socio-occupazionale è attivo tutte le mattine dal venerdì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.30. Tra le 10.30 e le 10.45 ci si incontra nella yurta per chiacchierare, riposarsi e condividere un momento di pausa. Questo intervallo rappresenta nella routine quotidiana un momento importante di socializzazione, in cui gli operatori hanno modo di monitorare il coinvolgimento e la risposta degli utenti rispetto alle attività proposte.

Spazi utilizzati

- L’*orto* è costituito da una serie di aiuole baulate a schema pentagonale, che si espandono attorno a un ulivo. Qui vengono coltivati fiori e ortaggi stagionali, aromatiche, alberi e arbusti che hanno lo scopo di creare microclimi e zone d’ombra.

- Le *serre* permettono il prolungamento delle colture e l’autoproduzione di plantule, forniscono uno spazio protetto per lo svolgimento di attività agricole, didattiche e di artigianato anche durante le stagioni più fredde.

La serra più grande è uno spazio multifunzionale. Ospita aiuole coltivate, materiali agricoli, tavoli da vivaismo colmi di plantule, tavoli e sedie che vengono posizionati a seconda delle attività svolte (laboratori, lezioni didattiche, eventi ...).

Le due serre più piccole sono destinate alla produzione di ortaggi e officinali. Una delle due è utilizzata dalla tecnica agronoma per la sperimentazione di colture e tecniche di coltivazione rigenerative, da applicare poi nel resto delle coltivazioni.

- Le due *yurte* sono state finanziate tramite un bando.

Una viene utilizzata come ufficio; qui si trovano i pc e la documentazione burocratica, si svolgono le riunioni del team di lavoro, i colloqui con i Servizi sociali e i destinatari del progetto.

La seconda yurta è uno spazio multifunzionale dedicato alla socializzazione e ai momenti laboratoriali e di didattica. Qui troviamo gli armadietti con gli effetti personali di operatori ed utenti, i fogli della programmazione giornaliera, gli scaffali con il materiale per i laboratori, i quaderni con le firme presenza, tavoli e sedie, la bilancia per pesare i prodotti dell’orto, una zona cucina per le pause.

- Il *bosco* è costituito da oltre 1.000 alberi di 12 differenti specie e realizzato grazie alle donazioni dei soci di Coopattiva. Il progetto prevede percorsi e radure, in cui vivere esperienze immersive e realizzare eventi. Qui vengono svolti lavori di manutenzione, cura e documentazione dei giovani alberi in crescita.

- Il *pergolato* è uno spazio dedicato alla socializzazione, alla pulizia e selezione del raccolto, ai momenti laboratoriali e di didattica. Viene utilizzato prevalentemente nelle giornate di bel tempo e nella stagione calda.

3.1.1 Lavoro nell'orto e in serra

Lavorando in orto e in serra ho consolidato le mie competenze agricole e ho potuto sperimentare nuove modalità che ancora non conoscevo.

La relazione con due professionisti del settore con approcci e tecniche differenti è stata stimolante, sia dal punto di vista pratico che da quello tecnico e teorico, permettendomi di interrogarmi sul mio approccio personale all'agricoltura e sulle modalità più efficaci per raggiungere obiettivi agronomici, di benessere e formazione.

Le attività in cui sono stata coinvolta nel periodo estivo sono l'irrigazione manuale dei cassoni e delle aiuole fiorite, la raccolta e l'essiccazione di fiori, i trapianti in orto e la scerbatura della serra.

Nel periodo autunnale ho svolto principalmente attività di manutenzione e scerbatura delle aree perimetrali delle serre, messa a dimora di orticole, raccolta, mondatura e conservazione dei peperoncini (collane di peperoncini), creazione di semi nastrati per le semine primaverili.

In questa esperienza ho compreso l'importanza della presenza di un operatore formato come l'ortoterapeuta nello svolgimento di attività di benessere e formazione nel verde, con il ruolo di sostenere e facilitare l'apprendimento e lo svolgimento autonomo di compiti complessi.

Per esempio, prima di proporre un'attività sarebbe opportuno che l'operatore la sperimentasse autonomamente, scomponendo il compito in singoli passaggi e adattando modalità e strumenti di svolgimento alle caratteristiche individuali e di gruppo degli utenti con cui lavora. In questo modo è possibile contenere e gestire gli elementi che potrebbero causare frustrazione, disistima e difficoltà a portare a termine il compito, sostenendo la persona nell'aumentare gradualmente la complessità e l'autonomia di esecuzione.



Coltivazioni autunnali nelle serre

3.1.2 Laboratori didattici

Nei laboratori didattici vengono svolte attività con l'obiettivo di sviluppare conoscenze, competenze e capacità nel settore dell'agricoltura.

Si può trattare sia di attività chiuse (completate in una sessione) che in successione (si sviluppano in più sessioni), finalizzate e integrate nella programmazione dei lavori stagionali.

Durante il mio tirocinio a "Natura che cura" ho partecipato all'attività didattica di semina del grano Virgo, che si è tenuta in novembre.

Virgo è un progetto della Regione Emilia Romagna e dell'Università di Bologna che ha portato al recupero e alla selezione di un miscuglio di cinque varietà di grani antichi locali, con l'intento di creare un progetto di filiera corta per la comunità locale.

Il laboratorio è stato sviluppato con l'idea di osservare da vicino il ciclo completo del frumento, dalla semina alla macina, connettere i tirocinanti al territorio e alle sue tipicità (nel progetto Virgo è coinvolto un panificatore di Nonantola) e sperimentare la tecnica della semina a spaglio.

L'attività prevedeva una prima parte teorica, seguita dall'esplorazione sensoriale di diverse tipologie di sementi, per concludersi con una parte pratica di semina a spaglio in pieno campo, rastrellatura e rollatura manuale.

In questa occasione la serra è stata predisposta ad aula didattica con tavoli e sedie, e ai tirocinanti è stato chiesto di utilizzare i propri diari di bordo per prendere appunti e tenere traccia dell'esperienza formativa. La semina si è svolta in una porzione di terreno precedentemente lavorata.

Durante l'attività i ragazzi hanno dimostrato interesse e partecipazione, seppure in alcuni momenti è stato necessario un rinforzo verbale da parte degli operatori per mantenere l'attenzione sul compito. Nella parte pratica, dopo un iniziale disorientamento spaziale da parte di alcuni, ho potuto osservare come il lavoro di gruppo fungesse da facilitatore nell'apprendimento di una nuova competenza.



Laboratorio didattico di semina del grano Virgo

3.1.3 Lavoro nel bosco

Lavorando nella manutenzione del bosco ho avuto modo di confrontarmi con professionisti del settore sugli aspetti tecnici e consolidare le mie conoscenze pregresse di agroforestazione e gestione forestale.

Durante il tirocinio ho svolto attività di manutenzione e riposizionamento degli shelter⁷ di protezione delle giovani piante. Gli operatori hanno ideato un metodo per reuperare materiali già usati e risistamarli cucendoli insieme, creando un'attività che stimola le funzioni esecutive e la motricità fine. Successivamente, gli shelter vengono posizionati intorno agli alberi lavorando a coppie, stimolando così la coordinazione grossolana e gli aspetti di relazione e comunicazione, necessari per il completamento del compito.

Queste attività mi hanno permesso di riflettere sui significati simbolici e metaforici di bosco e di albero, e sulle possibilità di facilitare la relazione con l'ambiente naturale partendo dall'osservazione dell'ecosistema bosco, passando per la stimolazione sensoriale, fino a giungere a un'osservazione di sé, in un rispecchiamento costante tra il "dentro di noi" e "fuori di noi".

⁷ Gli shelter di plastica, spesso chiamati anche "tubetti protettivi" o "maniche protettive", sono dispositivi utilizzati per proteggere le giovani piante, in particolare gli alberelli appena piantati. Sono generalmente realizzati in plastica leggera e traslucida e vengono posizionati intorno alla base delle giovani piante.

Infatti, la cura di un bosco in crescita permette di rispecchiarsi in un ecosistema complesso, fatto di relazioni tra esseri viventi con diverse caratteristiche, bisogni e funzioni⁸. Gli alberi sono piante perenni ma cambiano in ogni stagione (colori, forme, materiali), crescono lentamente insegnandoci il concetto di pazienza, sono in grado di autoregolarsi ma necessitano di cura e manutenzione (soprattutto nei primi anni di vita) e apportano benefici ecosistemici, sostenendo la conservazione della vita e della biodiversità. Tutti questi aspetti stimolano inoltre il senso di appartenenza a una comunità, promuovendo il senso di responsabilità verso il bene comune.



Manutenzione degli shelter del bosco

3.1.4 Laboratori di artigianato

I laboratori di artigianato hanno lo scopo di creare manufatti utilizzando materiali naturali per poi venderli, contribuendo alla sostenibilità economica di “Natura che cura”.

L’obiettivo nelle prossime stagioni è di arrivare a specializzarsi e caratterizzare la produzione, concentrandosi nella realizzazione di pochi manufatti di qualità.

La vendita di prodotti realizzati interamente dai tirocinanti, sotto la guida esperta degli operatori, porta a un riconoscimento del lavoro del singolo, con conseguente soddisfazione e gratificazione, oltre a sviluppare il senso di appartenenza al contesto lavorativo.

I laboratori solitamente si svolgono intorno a un tavolo in yurta, nel pergolato o in serra, a seconda della stagione e del materiale utilizzato. La tipologia di setting favorisce per tutte le attività gli aspetti di socializzazione e di coinvolgimento delle persone con una ridotta resistenza fisica, sostenendo inoltre il miglioramento della manualità fine e il mantenimento della concentrazione sul compito.

Nel mio tirocinio ho partecipato a due laboratori di artigianato: sgranatura della lavanda e realizzazione di stampe botaniche.

Per ognuna di queste attività ho osservato aree specifiche di beneficio, oltre a quelli generali già citati.

In particolare, la sgranatura della lavanda fornisce una stimolazione a livello sensoriale (tatto e olfatto), riducendo i livelli di stress e inducendo uno stato di calma.⁹

Le stampe botaniche vengono utilizzate per creare dei segnalibri. I partecipanti all’attività scelgono e raccolgono materiali vegetali freschi per poi creare delle composizioni su strisce di cartoncino, coprendole con un foglio e imprimendole battendo con una mazzetta di gomma. Questa attività

⁸ Secondo la Teoria Ecologica dello psicologo russo-americano Urie Bronfenbrenner lo sviluppo di ogni essere umano è il risultato di un’interazione complessa tra individuo e ambiente, in cui tutti gli elementi sono in interrelazione tra loro.

⁹ D. Donelli, M. Antonelli, C. Bellinazzi, G. F. Gensini, F. Fiorenzuoli (2019).

sostiene il miglioramento della coordinazione oculo-manuale, oltre a stimolare aspetti di osservazione della natura e di espressione creativa.



Laboratorio di stampe botaniche

3.1.5 Riunioni di team

Durante il mio tirocinio ho partecipato alle riunioni organizzative quotidiane con gli operatori (Antonio, educatore professionale, Almuth, tecnica agronoma e Lorenzo, agricoltore) e alla riunione di equipe settimanale, in cui era presente anche la coordinatrice di Coopattiva, Barbara.

Gli operatori si incontrano giornalmente alla conclusione delle attività, col fine di verificare i lavori svolti nella mattinata, confrontarsi sulle eventuali problematiche emerse e adattare il programma della giornata seguente, stilando lo schema delle attività giornaliere.

Questo foglio (allegato 1) viene appeso in yurtas, così che gli utenti possano consultarlo autonomamente al loro arrivo. È suddiviso per gruppi di lavoro e scansione temporale della giornata, prevede attività sia in caso di bel tempo che di maltempo.

Nella riunione settimanale di equipe si svolge l'attività di programmazione della settimana successiva. Si organizzano le attività in base alla priorità agricola e produttiva, suddividendole per giorni e gruppi di lavoro, annotando il tutto su una scheda appositamente creata (allegato 2).

Nei gruppi di lavoro si pone attenzione a equilibrare capacità, esperienze e limiti di ogni partecipante, fornendo stimoli e complessità differenti in base alla persona e al livello di competenza.

In questo momento di incontro la coordinatrice condivide le informazioni emerse durante i colloqui con i tirocinanti, le famiglie e i Servizi. Si discute inoltre dell'andamento dei percorsi socio-occupazionali, delle modalità relazionali più efficaci per stimolare la partecipazione e l'autonomia e per favorire il raggiungimento degli obiettivi individuali.

Vengono prese in esame anche tematiche e tecniche specifiche legate all'orticoltura terapeutica. Ad esempio la necessità di ampliare, sistematizzare e rivedere la creazione di schede di analisi delle attività (allegato 3), in modo da avere una documentazione di riferimento per operatori e utenti; l'utilizzo quotidiano del diario dell'orto come strumento di stimolazione cognitiva, documentazione delle attività e dei percorsi individuali; la proposta di attività finalizzate e integrate nella routine agricola; la creazione di una segnaletica per stimolare l'autonomia nella sistemazione e gestione

delle attrezzature; l'introduzione di un momento quotidiano dedicato all'ascolto di sé e alla condivisione emotiva.

Nell'ultimo periodo di tirocinio a "Natura che cura" ho partecipato anche alla riunione di programmazione annuale, in cui le attività vengono divise per aree (gestionale, manutenzione, agricola, didattica, artigianato) e viene fatto riferimento al programma dell'anno precedente, verificando i risultati ottenuti, riproducendo quelli funzionali e modificando quelli che non hanno raggiunto gli obiettivi desiderati.

Partecipare a questo incontro mi ha permesso di approfondire il tema della stagionalità e del bisogno di trovare un equilibrio tra necessità agricolo-produttive e socio-occupazionali. Quando questi aspetti non sono ben bilanciati, spesso sono gli operatori stessi a "sacrificarsi" per far funzionare entrambi gli aspetti, ad esempio lavorando ore extra non pagate e svolgendo da soli attività fisiche faticose ed usuranti. Questo sovraccarico lavorativo aumenta il rischio di stress psico-fisico, di frustrazione, di errori sul lavoro, di infortunio e di malattia, oltre a diminuire le prestazioni socio-relazionali e a volte creare tensioni all'interno del gruppo di lavoro.

Nei primi mesi trascorsi come tirocinante a "Natura che cura" ho potuto osservare degli aspetti di fatica e conflittualità nella relazione tra i due operatori agricoli, data dalla diversità di approcci teorico-tecnici a livello agronomico, delle modalità di comunicazione e in generale da aspetti di sovraccarico e stress in relazione alle responsabilità lavorative e al periodo agricolo di grande intensità come l'estate. Antonio, educatore e Barbara, coordinatrice, svolgevano il ruolo di mediatori e facilitatori nella relazione, offrendo spazi protetti di comunicazione e di ascolto, sostenendo i punti di incontro e la creazione di una modalità condivisa. Al mio rientro autunnale ho potuto osservare come il clima nel gruppo di lavoro fosse più disteso e collaborativo.

L'esperienza con Coopattiva è stata ricca di stimoli di riflessione e mi ha permesso di approfondire aspetti fondamentali della professione dell'ortoterapeuta.

Innanzitutto, il sapersi inserire nei nuovi contesti "in punta di piedi", osservando prima di interagire, avendo consapevolezza di sé ma nello stesso tempo portando la propria competenza con umiltà. Ho appreso l'importanza di utilizzare uno stile comunicativo assertivo e lavorare sulla propria capacità di accettare i feedback, trasformando eventuali problematicità in risorse. Sono aspetti a mio parere rilevanti per il funzionamento armonioso di un gruppo di lavoro. Inoltre, in merito all'efficacia delle attività proposte, ho imparato la necessità di stabilire priorità, ruoli chiari e modalità operative condivise, programmando nel dettaglio prima di agire. Infine, affinché l'operatore possa svolgere il proprio ruolo in maniera equilibrata e duratura, l'importanza di riconoscere i propri limiti (fisici, emotivi, psicologici, relazionali) e di non sovraccaricarsi.

3.2 La Cooperativa Sociale Agriverde

Da marzo a giugno 2024 mi sono recata presso la Società Cooperativa Sociale Agriverde, per un totale di 269 ore, con una media di 5 mattine e 3 pomeriggi a settimana.

In questo periodo ho svolto attività con i 40 tirocinanti presenti in azienda, provenienti dal Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (Dsm-Dp) e uffici disabili adulti dei distretti di San Lazzaro, Bologna e Pianura Est.

Durante i 4 mesi di tirocinio ho avuto l'occasione di affiancare gli operatori, sia nella parte di progettazione che in quella operativa, partecipando quotidianamente alle attività della Cooperativa. Sono inoltre riuscita a creare delle relazioni di vicinanza con gli utenti, osservandone da vicino l'evoluzione dei percorsi individuali.

In questo periodo ho collaborato in numerose attività stagionali nel settore riabilitativo, facendo esperienza dell'intensità e complessità lavorativa in agricoltura nel periodo a cavallo tra primavera ed estate. Ho preso parte ai lavori in vivaio, orto, flower farm, alle attività vivaistiche forestali, alle attività della bottega e laboratoriali (creazione di ghirlande e insacchettamento compost).

La presenza quotidiana in cooperativa mi ha dato la possibilità di approfondire la conoscenza degli operatori e di confrontarmi con loro su temi generali e specifici dei loro ambiti di competenza, arricchendo il mio bagaglio culturale ed esperienziale in ambito educativo e riabilitativo, agronomico e vivaistico. I colloqui individuali con Raphael, il coordinatore del servizio, mi hanno invece aiutata a comprendere meglio la complessità di funzionamento di Agriverde e delle relazioni tra cooperativa, Servizi, famiglia e utenti. Ho potuto constatare l'importanza di una comunicazione chiara ed assertiva, dei momenti di supervisione nel team di lavoro e della presenza di figure formate sia in ambito socio-riabilitativo che agronomico.

Le attività del settore riabilitativo si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00. Gli operatori si incontrano alle 7.30 per una breve riunione organizzativa, in cui si scambiano informazioni importanti, confermano i gruppi di lavoro e le attività della giornata. Alle 8.00 viene aperta la porta del check point, in cui avviene l'accoglienza: qui i ragazzi leggono ogni giorno a quale gruppo e cantiere sono destinati, si recano negli spogliatoi per indossare la divisa di Agriverde e infine raggiungono i cantieri a cui sono assegnati. Tra le 10.45 e le 11.00 operatori e tirocinanti si incontrano nell'aula mensa per una pausa condivisa: questo momento è molto importante per gli aspetti socio-relazionali e di condivisione, e rappresenta un punto fisso nella routine giornaliera. Concluse le attività della mattinata, i tirocinanti hanno la possibilità di pranzare alla mensa di Agriverde. Durante il pomeriggio le attività si svolgono dalle 14.00 alle 16.30, con un numero ridotto di tirocinanti e operatori: sono attivi il vivaio forestale, la bottega e le attività di apicoltura, la manutenzione del verde del Parco S. Camillo, l'orto e la flower farm.

3.2.1 Lavoro nell'orto

Lavorare nell'orto di Agriverde mi ha permesso di consolidare le mie competenze pregresse nel campo dell'orticoltura biologica e dell'agroecologia, ricercare e approfondire soluzioni pratiche in caso di avversità climatiche, apprendere nuove competenze e conoscenze legate alle tradizioni agricole locali del territorio di Bologna.

Con gli operatori e i tirocinanti ho svolto numerose attività, tra le quali: trapianto di orticole, montaggio e manutenzione dei tunnel serra, pulizia e raccolta delle fragole, riconoscimento e raccolta di ortaggi pronti alla vendita e di erbe spontanee, zappettatura e scerbatura delle aiuole coltivate, stesura dei teli pacciamanti, legatura e sfemminellatura dei pomodori, allestimento e manutenzione dell'impianto di irrigazione.

Lavorare nell'orto permette di acquisire competenze e conoscenze attraverso un'attività pratica quotidiana e ripetitiva, in cui i tirocinanti hanno l'occasione di osservare il ciclo completo di vita delle piante, dalla semina, alla raccolta e alla vendita.

Le attività in orto apportano numerosi benefici nelle sfere di funzionamento della persona. Dal punto di vista fisico, oltre alla promozione globale della salute della persona e la riduzione dello stress, vengono stimolate le abilità motorie grossolane e fini e la coordinazione oculo-manuale, con un conseguente miglioramento dell'equilibrio, della fluidità e della precisione di movimento. Questi benefici sostengono una maggiore autonomia nello svolgimento delle attività lavorative. I benefici a livello cognitivo riguardano funzioni esecutive come l'attenzione, la memoria e la flessibilità cognitiva, oltre a sostenere la costruzione dell'orientamento temporale, in associazione ad un lavoro quotidiano di osservazione, cura e relazione con le piante e i loro cambiamenti fenologici, e al contatto con l'ambiente naturale che cambia con le stagioni. Una maggiore consapevolezza del tempo sostiene inoltre l'autonomia nella vita quotidiana, aspetto importante soprattutto per persone con fragilità cognitive e psichiche, e permette di migliorare la qualità di vita nell'organizzazione e progettazione dei propri impegni, nella vita personale così come sul lavoro. Le attività in orto hanno numerosi benefici anche nell'area psicologica, migliorando il benessere mentale nel complesso. Attraverso il contatto con la natura, il raggiungimento di risultati concreti e tangibili, e il riconoscimento del proprio ruolo all'interno di un contesto sociale, le persone riducono i propri livelli di ansia e di stress, migliorano il coinvolgimento nelle attività, trovano un senso di sé e aumentano la propria autostima.¹⁰ Infine, attraverso il lavoro in piccoli gruppi, viene stimolata l'interazione sociale, aumentando le abilità relazionali, interpersonali e comunicative.¹¹¹²



L'orto e le serre della cooperativa

3.2.2 La flower farm

La flower farm di Agriverde è nata nel 2023. Prevede la produzione e la vendita di fiori recisi, coltivati secondo i principi di Slow Flower (fiori italiani, stagionali e sostenibili). Il ciclo delle piante è gestito dalla cooperativa dalla semina alla vendita, coinvolgendo diversi settori operativi (vivaio, orto, giardinaggio, bottega) e permettendo una diversificazione delle produzioni e dei servizi offerti dalla cooperativa.

A partire dalla primavera 2024, è stato avviato il progetto “Go with the Flow-ers” all'interno della cornice del Recovery College. Si tratta di un progetto di formazione in floricultura aperto ai cittadini di S. Lazzaro, in cui due tirocinanti in percorso riabilitativo svolgono il ruolo di insegnanti, condividendo l'esperienza e le competenze acquisite e mettendole al servizio della comunità.

¹⁰ M. H. Siu, M. Karm, I. Mok (2020).

¹¹ A. Boroujeni (2022).

¹² J. Sempik, J. Aldridge, S. Becker, (2003). Social and therapeutic horticulture: evidence and messages from research. Thrive with the Centre for Child and Family Research. Loughborough University, Reading.

Questa modalità mette al centro la persona che diventa così studente e insegnante del proprio benessere. Questo approccio sostiene l'identità e l'autostima dell'individuo, l'aspirazione e la motivazione verso il lavoro e stimola le capacità di socializzazione e comunicazione.

Lavorando in questo settore della cooperativa ho acquisito nuove competenze nell'ambito delle piante ornamentali e della loro coltivazione stagionale. Ho imparato a riconoscere le specie di fiori e le loro varietà, le diverse esigenze colturali, idriche e di raccolta, oltre alle tecniche professionali di conservazione e composizione dei fiori recisi. Ho inoltre approfondito i concetti di stagionalità e di valorizzazione della biodiversità in relazione alla coltivazione ornamentale.

Oltre ai benefici già citati per il lavoro nell'orto, la coltivazione di fiori offre la possibilità di ammirare la bellezza e stimola il senso di meraviglia, fornendo uno strumento per sviluppare la resilienza, superare situazioni stressanti e riducendo i pensieri ripetitivi e negativi.¹³¹⁴



I fiori della flower farm

3.2.3 Il lavoro in vivaio

Il vivaio rappresenta uno dei punti focali della Cooperativa, al cui interno vengono svolte attività di semina, taleaggio, rinvaso, irrigazione e manutenzione delle piantule, catalogazione e conservazione dei semi.

Le postazioni di lavoro vengono organizzate in base alla necessità dei partecipanti e delle attività svolte. Durante i periodi caldi, vengono allestite postazioni anche nell'area esterna adiacente al vivaio, sfruttando l'ombra fornita dagli alberi del giardino.

In questo settore vengono autoprodotte da seme o da talea le piante che saranno utilizzare per le produzioni dell'orto e per la vendita al pubblico nella bottega.

Al suo interno si possono trovare orticole, aromatiche, ornamentali, erbacee e i fiori della flower farm. Le piantule vengono coltivate rispettando la stagionalità e privilegiando l'utilizzo e la conservazione di sementi locali e rare, con un approccio etico di tutela della biodiversità e di valorizzazione delle reti territoriali.

I tirocinanti che giungono in cooperativa iniziano il percorso in questo contesto, dove vengono accolti e accompagnati da un'educatrice professionale specializzata in vivaismo. Qui si svolgono le

¹³ C. Anderson, M. Monroy, D. Keltner (2018). Awe in nature heals: evidence from military veterans, at-risk youth, and college students.

¹⁴ Bogaert, Y. Joye, E. Dejoncheere, I. Goossens, K. Mertens, F, Raes (2024).

prime osservazioni sulla persona e sul suo funzionamento, e vengono fornite le competenze e conoscenze di base nella coltivazione e cura delle piante.

Durante la mia permanenza ad Agriverde ho partecipato saltuariamente alle attività in vivaio, ma ho avuto modo di confrontarmi quotidianamente con l'operatrice di riferimento di questo settore, e di raccordarmi con lei per quanto riguardava i trapianti dell'orto e della flower farm. Questo confronto è stato per me molto stimolante, e mi ha permesso di riflettere sui temi della biodiversità e della conservazione delle varietà antiche e locali, oltre ad apprendere nuove competenze legate alla gestione e al mantenimento di un vivaio e degli impianti di irrigazione.

Rapportandomi con un'educatrice con esperienza, ho avuto modo di consolidare le mie competenze nel settore educativo e terapeutico, imparando a conoscere meglio il funzionamento delle persone che frequentano la cooperativa e le modalità più funzionali per relazionarsi con loro. Ho inoltre trovato molto formativo poter osservare le modalità di conduzione del gruppo e di gestione dei conflitti tra gli utenti, di presentazione dell'attività e di gestione del materiale e dello spazio di lavoro.

Le attività proposte in vivaio sostengono lo sviluppo della manualità fine e della coordinazione oculo-manuale; promuovono la concentrazione e l'interiorizzazione di prassie complesse; stimolano aspetti di socializzazione e cooperazione.

Inoltre, il lavoro in vivaio favorisce l'orientamento temporale: la crescita di una plantula a partire dal seme è un'esperienza concreta e spesso impattante, che permette di sperimentare in maniera tangibile i concetti di prima e dopo.



Il vivaio

3.2.4 Lavoro nel vivaio forestale

Nel vivaio forestale ho partecipato alla selezione e pulizia dei semi di alberi ed arbusti forestali, alla stratificazione dei semi, alla costruzione dei semenzai e alle attività di rinvaso, selezione e monitoraggio delle piante.

Queste attività mi hanno permesso di consolidare le mie conoscenze pregresse di arboricoltura, e di apprendere nuove competenze nello stesso ambito, in particolare per quanto riguarda la stratificazione dei semi e le corrette modalità di gestione dei semenzai.

Il vivaio forestale è uno dei punti di raccordo tra Agriverde e la cooperativa Arborea: la collaborazione tra le due realtà ha una durata quasi trentennale, oltre ad una valenza economica e ambientale importante.

Arborea è una cooperativa agricola specializzata nella raccolta e commercializzazione di sementi e piante per il vivaismo professionale, principalmente arbustive ed arboree. Si occupa soprattutto di piante autoctone, con un focus sulla riforestazione. Per svolgere questa attività, ha la necessità di

produrre un gran numero di specie. Agriverde collabora con questa realtà svolgendo attività di raccolta e selezione delle sementi, e di riproduzione delle piante da seme.

In questo modo si crea un circolo virtuoso di mutuo-aiuto, in cui i tirocinanti di Agriverde hanno la possibilità di apprendere competenze nell'ambito dell'arboricoltura e sperimentare tecniche professionali di vivaismo forestale, supportando allo stesso tempo un progetto di valenza ambientale, connettendosi così con il territorio circostante e sperimentando in prima persona un'approccio agroecologico all'agricoltura.



Il vivaio forestale

3.2.5 Il lavoro in bottega e il laboratorio di creazione di ghirlande

Durante il mio tirocinio ho svolto saltuariamente attività in bottega, occupandomi principalmente della sistemazione degli ortaggi in cella frigo, della sistemazione delle plantule in vendita dal vivaio, e di fare da tramite con le attività di raccolta in orto. In queste occasioni ho avuto modo di consolidare le competenze precedentemente apprese nel campo del rapporto con il pubblico e degli aspetti commerciali.

La bottega è un settore molto importante per Agriverde: è una fonte di reddito che sostiene il funzionamento economico della cooperativa, un punto di scambio e incontro con i clienti che arrivano dall'esterno, e infine simboleggia il punto di arrivo delle attività lavorative di utenti ed operatori. Le attività svolte nei vari settori vengono così finalizzate alla vendita e al contatto con il pubblico, sostenendo il senso di sé dei tirocinanti, la dignità del lavoro svolto, il senso di identità e di responsabilità verso l'azienda.

La bottega offre anche un servizio di consegna a domicilio, in cui i tirocinanti preparano le cassette ed effettuano le consegne, accompagnati da un operatore del servizio.

Gli aspetti di socializzazione che derivano dal contatto con il pubblico, stimolano l'adozione di un comportamento adeguato al contesto, lo sviluppo di una comunicazione chiara ed efficace con il cliente, e l'utilizzo di un atteggiamento rispettoso e professionale. Questi aspetti permettono ai tirocinanti di Agriverde di sperimentare e apprendere competenze relazionali che sono utili sia nella vita quotidiana, che in altri ambienti lavorativi, permettendone una maggiore inclusione nel contesto sociale di riferimento.

Il lavoro in bottega riguarda anche la pulizia e lo smistamento degli ortaggi raccolti dall'orto. Questa attività stimola l'acquisizione di competenze che toccano diversi aspetti cognitivi: saper riconoscere gli ortaggi, smistarli e associarli correttamente, utilizzare i concetti matematici di peso e proporzione, saper scrivere correttamente e gestire in maniera ordinata la postazione di lavoro.

Le attività di laboratorio sono direttamente connesse alla bottega, dove il prodotto finale viene esposto e venduto al pubblico.

Nel mio tirocinio ho partecipato alla creazione di ghirlande, utilizzando materiali vegetali presenti in cooperativa.

I tirocinanti hanno partecipato alla raccolta e selezione del materiale, dapprima intrecciando le basi delle ghirlande, e successivamente decorandole con foglie, piante officinali, bacche e fiori.

Questo tipo di attività è abbastanza complessa, quindi non adatta a tutti i tipi di utenti. Richiede una buona manualità fine di base, altrimenti potrebbe causare frustrazione.

La creazione di ghirlande offre numerosi benefici: la raccolta e selezione del materiale stimolano aspetti sensoriali e di discriminazione cognitiva; l'intreccio e la decorazione delle ghirlande promuove l'acquisizione e il consolidamento di prassie complesse, aumenta la tolleranza alla frustrazione e stimola l'espressione creativa; infine, la soddisfazione di creare un prodotto esteticamente apprezzabile e vendibile in bottega sostiene il senso di sé della persona, il consolidamento dell'autostima e il riconoscimento delle proprie capacità individuali.



Il laboratorio di creazione di ghirlande

3.2.6 Laboratorio compost

Durante il mio tirocinio la cooperativa ha avviato una nuova collaborazione con Herambiente, società che si occupa di gestione e trattamento di rifiuti all'interno del Gruppo Hera¹⁵.

Questa collaborazione prevede una sinergia tra le due realtà: Herambiente fornisce ad Agriverde compost sfuso e il materiale per il confezionamento (sacchetti da 1kg di capienza, etichette e depliant informativi), e i tirocinanti della cooperativa si occupano di insacchettare il compost e confezionarlo. I pacchetti vengono poi distribuiti dalla società a partner e fornitori, nel contesto di convegni ed eventi informativi sulle proprie attività.

Il compost che viene fornito è prodotto dagli impianti di Herambiente partendo dai rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata dei cittadini, attraverso un processo naturale di decomposizione che permette di ricavare anche biogas o metano, creando così un ciclo chiuso nel riciclo dei rifiuti organici.

Questa attività, apparentemente semplice e ripetitiva, è stata per me di grande stimolo, e mi ha permesso di mettere in campo le mie competenze di ortoterapeuta negli aspetti di organizzazione

¹⁵ Il Gruppo Hera è un'aggregazione di aziende municipalizzate che gestisce la fornitura di servizi energetici e ambientali a cittadini e imprese.

pratica del lavoro, di gestione del gruppo di partecipanti, e di modulazione delle facilitazioni in relazione al funzionamento della persona, per supportare il più possibile l'autonomia di ogni persona.

Il lavoro è organizzato in diverse postazioni e vede il coinvolgimento di diversi tirocinanti con funzionamenti e competenze differenti. Le postazioni prevedono diverse attività concatenate tra loro, in cui ai partecipanti viene chiesto di collaborare e creare un ritmo condiviso, in modo da raggiungere insieme il risultato finale senza creare squilibri. Le diverse postazioni prevedono: riempimento sacchetti con contenitori volumetrici graduati; pesatura sacchetti fino a raggiungere il peso di 1 kg; chiusura dei sacchetti ed etichettatura; assemblaggio, riempimento e chiusura scatole. A seconda delle competenze individuali i tirocinanti sono assegnati a diversi ruoli, venendo inizialmente formati e sostenuti dall'operatore di riferimento, per poi essere accompagnati gradualmente a gestire il lavoro nel maggiore grado di autonomia possibile.

Questo laboratorio ha diverse aree di beneficio. A livello cognitivo sostiene la capacità di mantenere la concentrazione per tempi prolungati su un'attività ripetitiva, richiedendo allo stesso tempo flessibilità nel raccordarsi con le persone che lavorano nelle altre postazioni; inoltre richiede l'interiorizzazione di un'attività a più passaggi. Dal punto di vista fisico stimola gli aspetti di controllo posturale, di manualità fine e di coordinazione oculo-manuale. A livello psicologico aumenta la motivazione sul lavoro e la conseguente gratificazione nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Infine, nel campo relazionale, promuove la comunicazione e la collaborazione tra pari.



Il laboratorio di insacchettamento compost

3.2.7 Le riunioni di equipe

Oltre alle riunioni quotidiane, che gli operatori svolgono tutte le mattine prima dell'apertura del servizio per organizzare i gruppi di lavoro e le attività quotidiane, ho avuto la possibilità di partecipare alle riunioni settimanali di equipe.

Questi incontri si svolgono tutti i martedì pomeriggio nella sede amministrativa di Via Salarolo, in presenza del coordinatore del Servizio e dell'impiegata amministrativa del settore riabilitativo.

Lo scopo di questi incontri è di monitorare l'andamento dei progetti individualizzati (tirocini formativi e riabilitativi) e programmare l'organizzazione dei lavori pratici.

La programmazione prevede l'organizzazione dei lavori pratici, suddivisi per cantiere e analizzati secondo una priorità che considera le scadenze a breve termine, le necessità gestionali agronomiche, gli ordini dei clienti ed eventuali emergenze dovute ad eventi climatici avversi. In questa parte della riunione ogni operatore condivide lo stato dei lavori del settore di riferimento, le attività da svolgere

e in generale le necessità gestionali. Una volta preso in esame tutti i settori della cooperativa, viene creato un programma generale per la settimana successiva, che comprende: lavori ed attività da svolgere, appuntamenti ed impegni, organizzazione dell'utilizzo dei materiali, dei mezzi e delle attrezzature agricole.

Partecipando alle riunioni ho consolidato ed ampliato le mie conoscenze in campo della programmazione agronomica dei lavori; ho inoltre compreso più a fondo la complessità degli equilibri organizzativi e relazionali all'interno di una cooperativa agricola e sociale, in cui è necessario bilanciare gli aspetti produttivi e gestionali con quelli riabilitativi e formativi. In questo contesto, soprattutto nei periodi di maggiore impegno come quello primaverile-estivo, sono spesso gli operatori a far fronte alle urgenze, con un rischio di sovraccarico lavorativo e psicologico, e di ricadute negative sulle prestazioni lavorative e sulle relazioni con i colleghi.

In questo senso l'esperienza con Agriverde è stata arricchente e particolarmente stimolante, in quanto ho potuto osservare l'attenzione e la cura dell'equipe nel gestire questi aspetti, attraverso l'utilizzo di una comunicazione assertiva e la creazione di un ambiente in cui gli operatori fossero invitati a condividere le eventuali difficoltà, ricercando di soluzioni condivise con l'obiettivo di sostenere il benessere lavorativo e relazionale.

In quest'ottica, lo strumento della supervisione risulta essere molto importante. Ad Agriverde sono stati svolti in diverse occasioni momenti di supervisione, sia per dare un'impostazione chiara e condivisa al gruppo di lavoro (ad esempio scegliendo tra un indirizzo educativo invece che riabilitativo), sia per sciogliere eventuali tensioni relazionali e comunicative tra gli operatori.

Il secondo aspetto preso in esame nelle riunioni di equipe è l'andamento dei percorsi degli utenti. Generalmente viene stilato un elenco di persone di cui parlare sulla base dei colloqui svolti da Raphael con i Servizi Sanitari e sulle necessità/urgenze emerse durante il lavoro settimanale in equipe.

In questa parte della riunione ho osservato nella pratica cosa significa il modello di presa in carico che mette la persona al centro, e le modalità di verifica utilizzate dalla cooperativa per monitorare i percorsi individuali e il benessere complessivo degli utenti, con l'obiettivo di creare un percorso riabilitativo/formativo individualizzato e sostenibile.

Qui vengono presi in esame gli aggiornamenti dei Servizi Sanitari ricevuti dal coordinatore e tutti gli aspetti del funzionamento della persona, in modo da avere un quadro il più possibile ampio e completo. In particolare, gli operatori sono chiamati a condividere a turno le proprie osservazioni durante il lavoro con l'utente in questione: cambiamenti del comportamento e dell'umore, difficoltà e potenzialità nello svolgimento dei compiti e competenze acquisite, modalità di relazione tra pari e con gli operatori stessi, eventuali episodi di conflittualità e la loro risoluzione, qualsiasi altra informazione ritenuta importante. Vengono inoltre presi in considerazione gli aspetti sanitari (assunzione di farmaci, problemi di salute, alimentazione, eventuali ospedalizzazioni ...), sociali (situazione familiare ed abitativa, relazioni interne ed esterne alla cooperativa ...), economici e psicologici.

Questo tipo di monitoraggio permette di modificare e adattare il progetto terapeutico sui reali bisogni e capacità della persona, sostenendola nel raggiungimento degli obiettivi prefissati in accordo con i Servizi Sanitari, la famiglia e l'utente stesso.

L'opportunità di assistere e partecipare a queste riunioni è stata per me estremamente formativa, dandomi la possibilità di comprendere l'importanza di un'equipe creata da professionisti e individui con differenti formazioni e punti di osservazione. Così come in un ecosistema stabile è la diversità delle forme di vita a creare la resilienza, allo stesso modo nel lavoro di gruppo è la coralità delle esperienze, formazioni, punti di vista e sensibilità personali a fare da supporto per un buon funzionamento del gruppo stesso, in cui le diverse professionalità si compensano e collaborano in sinergia per sostenere il benessere delle persone prese in carico.

3.3.8 Incontri individuali di formazione con il tutor aziendale di tirocinio

L'ultimo aspetto della parte operativa ad Agriverde prende in esame gli incontri individuali svolti con Raphael, coordinatore del servizio e tutor aziendale. In queste occasioni ho ricevuto una formazione sugli aspetti strutturali-organizzativi della cooperativa e sulla parte teorica dei tirocini riabilitativi, oltre al monitoraggio dell'andamento del mio percorso.

In questi incontri ho approfondito la storia di Agriverde, la sua organizzazione e la sua struttura, riflettendo sugli aspetti di complessità organizzativa ed economica di un'impresa sociale che ha scelto di mantenere un'autonomia finanziaria e decisionale, sviluppando allo stesso tempo un'ampia sinergia cooperativa con le realtà locali e territoriali del contesto di riferimento. Questo modello di cooperazione sociale offre possibilità di sostenibilità e benessere per tutta la popolazione del territorio, prendendosi cura al tempo stesso di tematiche sociali e ambientali.

Altri aspetti su cui ci siamo confrontati sono l'aumento della sofferenza psichica tra i giovani e la necessità, in quanto operatori sanitari, di adeguarsi e rispondere ai bisogni del territorio e delle nuove patologie.

In secondo luogo, il confronto con Raphael mi ha permesso di approfondire il funzionamento del Sistema Sanitario e del Dipartimento di Salute Mentale. Ho appreso nozioni sulle modalità di presa in carico e di strutturazione dei tirocini formativi, sul Budget di Salute e sul Recovery College, in particolare sulla Workstar e sulle modalità di valutazione e autovalutazione dei percorsi individuali. La formazione individuale mi ha permesso di approfondire e consolidare competenze pregresse nella programmazione e nel monitoraggio di percorsi terapeutici, aiutandomi al tempo stesso a comprendere più profondamente la storia, la mission e il funzionamento della cooperativa, permettendomi di fare un'esperienza ancora più completa e immersiva in Agriverde.

Infine, lo scambio con un professionista preparato e disponibile come Raphael mi ha permesso di analizzare le mie motivazioni personali e il mio funzionamento come professionista, nonché di mettere in gioco le mie competenze con una maggiore conoscenza e coscienza di me stessa.

4. Competenze

4.1 Conoscenze e competenze utilizzate

Nel corso dei tirocini svolti presso “Natura che cura” e Agriverde ho avuto l’occasione di utilizzare conoscenze e competenze che ho maturato nel mio percorso di studi e lavorativo, nonché durante il Master di Orticoltura Terapeutica.

La laurea in Terapia e Neuropsicomotricità dell’Età Evolutiva mi ha fornito gli strumenti di osservazione e valutazione del funzionamento globale della persona, di progettazione terapeutica e l’utilizzo di una terminologia adeguata in ambito sanitario. Il percorso universitario mi ha permesso di approfondire tematiche riguardanti il funzionamento delle funzioni esecutive e gli aspetti peculiari di differenti forme di disabilità e fragilità (autismo, malattie genetiche, disturbi mentali, disturbi dello sviluppo cognitivo, disturbi del comportamento), aiutandomi a costruire la sensibilità e le modalità relazionali necessarie per interagire con differenti tipologie di utenti e svolgere il lavoro dell’ortoterapeuta.

Inoltre, un approccio psicomotorio alle attività nel verde mi è tornato utile nel proporre input di stimolazione sensoriale e nel trovare strategie di facilitazione motoria e cognitiva con differenti tipologie di utenti, adattando le proposte in base al funzionamento delle persone con cui interagivo e aiutandomi a sostenerle nel raggiungere il massimo grado di autonomia possibile.

Nell’ambito agronomico, le mie conoscenze e competenze pregresse derivanti dalle formazioni da Tecnico di Agricoltura Biologica, in Agroforestazione e Permacultura, oltre alle numerose esperienze lavorative in questo settore, mi hanno permesso di sviluppare una sensibilità legata a una coltivazione sostenibile, all’agroecologia e all’ecologia profonda, e ad una grande passione per il lavoro agricolo e per la conservazione della biodiversità. Mescolando così la sapienza teorica a quella pratica, sono stata in grado di relazionarmi alla pari con gli operatori dei contesti di tirocinio, approfondendo e condividendo a mia volta questi saperi. Inoltre, la mia preparazione pregressa mi ha permesso di condividere conoscenze con gli utenti, partecipando attivamente alla loro formazione e facendo da tramite con la Natura, stimolando così la biofilia delle persone con cui ho lavorato.

I corsi formativi e il Master in Orticoltura Terapeutica mi hanno innanzitutto permesso di integrare i due campi di conoscenza e competenza che ho sviluppato (socio-riabilitativo e agronomico), applicando queste qualità nell’interazione diretta con piante, operatori ed utenti dei tirocini e nel lavoro pratico. Queste competenze sono state rinforzate dalle mie esperienze lavorative pregresse nel campo dell’agricoltura sociale e della conduzione di gruppi in Orticoltura Terapeutica, permettendomi di relazionarmi nei contesti di tirocinio in maniera adeguata, confrontandomi attivamente con gli operatori nella conduzione delle attività, e lavorando con gli utenti delle due cooperative.

In particolare, il Master a Villa Ghigi mi ha permesso di conoscere e approfondire gli aspetti riguardanti la procedura terapeutica, le aree di beneficio delle attività nel verde, l’analisi delle attività e le valutazioni. Tali aspetti sono stati molto utili nell’approcciarmi ai contesti di tirocinio, seppur riscontrando delle differenze tra l’impostazione teorica del Master e le modalità che ho concretamente sperimentato nelle due cooperative, tendenzialmente meno strutturate sotto questi aspetti e orientate verso percorsi di benessere e formazione. A tal proposito, gli aspetti di valutazione, la definizione degli obiettivi (tendenzialmente non “SMART”) e le analisi del compito sono strumenti poco utilizzati dagli operatori, soprattutto nel contesto di Agriverde (qui questi aspetti vengono curati dai Servizi Sanitari e dal coordinatore del servizio, mentre gli operatori si curano dello svolgimento delle attività). Invece a “Natura che cura”, avendo effettuato una

formazione in Orticoltura Terapeutica, gli operatori stanno attivamente cercando di creare e utilizzare gli strumenti di analisi delle attività e del compito.

In conclusione, le mie esperienze formative, professionali e personali, mi hanno permesso di inserirmi nei contesti di tirocinio con consapevolezza e propositività, sfruttando le opportunità di crescita e autoriflessione, e consolidando le mie competenze di ortoterapeuta.

4.2 Conoscenze e competenze sviluppate

Le conoscenze teoriche si sono orientate su tre ambiti principali: agronomico, terapeutico e sanitario.

In ambito agronomico ho sviluppato una maggiore consapevolezza delle mie conoscenze pregresse, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di progettazione e gestione agronomica all'interno di un'azienda agricola biologica, nella corretta gestione della fertilità e delle lavorazioni del suolo, nella manutenzione di un impianto professionale di fragole e nella cura del ciclo produttivo delle orticole, dalla semina al raccolto.

Inoltre, ho acquisito conoscenze di base nella progettazione e gestione dei sistemi di irrigazione professionali (in pieno campo e vivaistici); nel vivaismo orticolo, ornamentale e forestale; nell'allestimento e manutenzione dei tunnel serra; nella progettazione e gestione del verde pubblico.

Nell'ambito terapeutico ho avuto modo di consolidare e analizzare le mie conoscenze nell'ambito della salute mentale, dei disturbi dello sviluppo cognitivo e del comportamento, e delle loro caratteristiche nei soggetti in età adulta.

Inoltre ho approfondito le cause multifattoriali ed epigenetiche dei disturbi mentali e le loro implicazioni nelle aree di funzionamento della persona, soprattutto quanto riguarda gli aspetti sociali, lavorativi, delle autonomie quotidiane e delle relazioni interpersonali.

In ambito sanitario ho appreso più nel dettaglio il funzionamento del Servizio Sanitario italiano, soprattutto per quanto riguarda le modalità presa in carico e accompagnamento delle persone con disturbi mentali e dipendenze patologiche. In particolare, ho imparato il funzionamento del Budget di Salute e del Recovery College, e dei progetti individualizzati (di tirocinio, orientamento, formazione, inserimento/reinserimento, finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione).

Le competenze pratiche consolidate e sviluppate durante i tirocini sono principalmente di tipo relazionale, personale e tecnico-riabilitative.

Le competenze relazionali riguardano la capacità di saper entrare in contatto con l'altro attraverso la comunicazione, l'ascolto attivo, l'empatia e la gestione del conflitto. Nelle mie esperienze di tirocinio ho avuto l'opportunità di affinare e modulare ulteriormente questo tipo di sensibilità verso l'altro, riuscendo a relazionarmi con gli operatori e con gli utenti in maniera sempre più professionale ed efficace.

Ho rinforzato la mia capacità di modulare il mio stile comunicativo in base al contesto e al funzionamento della persona con cui mi relazio, comunicando in maniera chiara ed assertiva, oltre a creare un ambiente empatico, di ascolto attivo in assenza di giudizio. In questo modo, sono riuscita in breve tempo a creare delle relazioni di fiducia con gli utenti, comprendere più profondamente i loro bisogni e cercando di supportarli nel percorso di tirocinio in maniera adeguata alle loro esigenze.

Questa modalità è stata utile anche nel confronto lavorativo e nella cooperazione con gli operatori, e nella gestione del lavoro di gruppo in generale (sia all'interno dell'equipe, che nei gruppi di

lavoro con gli utenti). Infine, le competenze relazionali si sono rivelate utili nella gestione del conflitto tra utenti nei gruppi di lavoro, permettendomi di creare punti di incontro, comunicazione rispettosa e ascolto.

Se il sapere riguarda le conoscenze e il saper fare le competenze, è invece il “saper essere” a guidare gli aspetti identitari di un professionista.

In questa ottica, penso che l’esperienza del Master e dei tirocini in orticoltura terapeutica siano stati di grande aiuto nell’aiutarmi a riconoscere e rinforzare le mie competenze personali.

Sento di aver confermato le mie capacità osservative e organizzative, e di aver acquisito maggiore sicurezza in me stessa come professionista e ortoterapeuta.

Le prime mi hanno sostenuto nell’entrare in relazione con un nuovo contesto, i suoi operatori e gli utenti, oltre che al sistema stesso in cui agiscono e inter-agiscono gli attori umani. Saper osservare con occhio oggettivo è un aspetto fondamentale del lavoro di un ortoterapeuta: è una forma di valutazione e verifica che richiede presenza e sospensione del giudizio, la capacità di leggere il contesto senza farsi condizionare dalle informazioni già in nostro possesso ed interagire di conseguenza, permette inoltre di cogliere sempre nuove sfumature da integrare nella relazione con l’altro e con l’ambiente naturale, nei percorsi e nelle attività proposte.

Le competenze organizzative mi hanno permesso di pianificare ed applicare con coerenza programmi di benessere nel verde, gestendo il materiale, prevedendo le possibili variabili e riuscendo a completare le attività nelle tempistiche stabilite.

La mia intelligenza naturalistica, la mia curiosità e la mia passione verso le tematiche della sostenibilità sono state di grande aiuto nel coinvolgere gli utenti nelle attività, nello stimolare domande di senso e nel promuovere la connessione con la natura, aspetti fondamentali nella figura professionale dell’ortoterapeuta.

Il lavoro con persone con fragilità e con l’agricoltura mi hanno permesso di allenare la pazienza, qualità fondamentale in questi contesti: così come la germinazione di un seme può richiedere molte settimane, così per alcuni percorsi riabilitativi i progressi possono richiedere tempi lunghi.

Infine, sento di aver fortificato la mia resistenza allo stress emotivo e psicologico, oltre alla capacità di essere empatica mantenendo i miei confini personali. Tali competenze mi hanno permesso di rimanere centrata anche nei momenti di grande intensità, imparando a prendermi cura del mio equilibrio personale. Questi aspetti sono fondamentali nella crescita e nel buon funzionamento di un professionista nel contesto di cura, permettendogli di mettere al centro il benessere delle persone con cui lavora senza sovraccaricarsi.

Le competenze tecnico-riabilitative che ho consolidato e approfondito riguardano aspetti specifici dell’orticoltura terapeutica.

Ho sviluppato la mia capacità di individuare i benefici terapeutici di ogni attività (fisici, cognitivi, emotivi, relazionali) e di adattare le attività stesse e le tipologie di stimolazione a seconda dell’utenza, basandomi sui bisogni, sulle abilità e sui limiti di ogni persona. Questo mi aiuta nel creare programmi che mettano al centro la persona e il suo funzionamento, che siano di sostegno nell’acquisizione di competenze e nel raggiungimento dell’autonomia.

5. Riflessioni conclusive

5.1 La figura dell'ortoterapeuta

“L’orticoltura terapeutica è la partecipazione ad attività di orticoltura facilitate da un ortoterapeuta registrato per raggiungere obiettivi specifici all’interno di un piano definito di terapia, riabilitazione o vocazionale. L’orticoltura terapeutica è un processo attivo che si svolge nel contesto di un piano di trattamento stabilito in cui il processo stesso è considerato l’attività terapeutica, piuttosto che il prodotto finale”¹⁶

Prendo come spunto la definizione di orticoltura dell’AHTA per riflettere sul ruolo e sulle competenze dell’ortoterapeuta, e sul suo inserimento nei contesti di agricoltura sociale in Italia. L’ortoterapeuta è figura formata e specializzata che ha il compito di selezionare attività orticolture efficaci, allo scopo di incoraggiare l’integrazione tra l’individuo e le piante per potergli poi consentire di entrare in connessione con la natura¹⁷. Inoltre possiede conoscenze e competenze sia in campo agronomico che in campo riabilitativo e sociale: è in grado di creare un piano di trattamento individualizzato, progettare e selezionare le attività e le piante più adatte a raggiungere gli obiettivi riabilitativi, verificare e registrare i risultati ottenuti.

Attualmente la professione dell’ortoterapeuta nel contesto italiano è praticata in tutte le regioni, ma riconosciuta ufficialmente solo dalla Regione Lombardia, con il decreto n. 16004 del 18/12/2020, che inserisce la nuova figura di Esperto in orti e giardini del benessere nel Quadro regionale (QRSP) con livello EQF pari a 4. Questa apertura normativa fa sperare in un futuro riconoscimento della professione anche a livello nazionale, con la speranza di creare un percorso formativo univoco e riconosciuto, in linea con le linee guida internazionali definite dall’AHTA.

Nei due tirocini svolti durante il Master ho avuto modo di confrontarmi e lavorare insieme a professionisti con differenti formazioni ed esperienze. Sia in Coopattiva che in Agriverde gli operatori avevano due tipi di formazione di base: agronomica o socio-riabilitativa.

In entrambi i casi avevano successivamente ampliato la propria formazione: in giardinaggio, vivaismo e agronomia per gli educatori, e in campo educativo e riabilitativo per i giardinieri e agronomi. Ho osservato come ognuno di loro avesse mantenuto l’impostazione professionale di base, arricchendola non solo con le formazioni successive, ma anche in base all’esperienza personale, al carattere e alla sensibilità individuale.

Queste esperienze mi hanno permesso di confrontarmi con una varietà di approcci differenti, arricchendo ulteriormente il mio bagaglio professionale e personale, e facendomi riflettere sulle possibilità di scambio ed integrazione della figura professionale dell’ortoterapeuta all’interno di realtà di agricoltura sociale.

L’équipe multidisciplinare è uno dei punti focali nel modello di assistenza sanitaria che prevede la centralità della persona: l’integrazione delle competenze di professionisti di diversi settori permette una presa in carico globale dell’individuo e del suo funzionamento, sostenendo i processi di miglioramento del benessere psico-fisico e di raggiungimento delle autonomie personali.

In un’ottica di approccio multidisciplinare, la presenza di un ortoterapeuta formato ed esperto in progetti di agricoltura sociale potrebbe essere fondamentale per arricchire il lavoro di equipe e il bagaglio formativo ed esperienziale degli operatori, portando innovazione e sostegno allo sviluppo di competenze e progettualità, con l’obiettivo comune di diffondere pratiche di benessere attraverso le attività nel verde.

¹⁶ American Horticultural Therapy Association, 2013.

¹⁷ Ania Balducci, Docente del Master di Orticoltura Terapeutica, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

Le competenze di progettazione di programmi di riabilitazione e benessere, lo studio e la strutturazione delle attività nel verde, la creazione di tabelle di valutazione specifiche e il monitoraggio dei risultati, la conoscenza approfondita dei benefici del contatto con la natura per ogni tipologia di utente, potrebbero essere strumenti specifici di supporto al riconoscimento dell'efficacia degli interventi socio-riabilitativi, formativi e vocazionali nel verde.

In conclusione, il riconoscimento e l'inserimento della figura dell'ortoterapeuta in contesti di riabilitazione e benessere nel verde potrebbe risultare un arricchimento e un potenziamento della qualità dei servizi offerti: creando punti di incontro e un linguaggio condiviso tra le professionalità agronomiche e quelle socio-riabilitative, supportando gli operatori nella strutturazione di attività efficaci e verificabili, sviluppando una cultura della sostenibilità e del benessere in connessione con l'ambiente naturale, promuovendo la tutela della biodiversità ecologica e culturale, diffondendo pratiche agroecologiche di gestione del territorio, promuovendo lo sviluppo di reti locali di cooperazione sociale e in generale di un modello di agricoltura che sostiene la conservazione delle tradizioni rurali e territoriali.

5.2 Agricoltura sociale in Italia ed Emilia Romagna: alcuni riferimenti legislativi

L'agricoltura sociale in Italia è un pluralità di esperienze che si differenziano per organizzazione, attività svolta, destinatari, fonti di finanziamento; accumulate dalla caratteristica di realizzare congiuntamente attività agricole e azioni di inserimento socio-lavorativo, attività a carattere socio-sanitario, educativo, di formazione, di ricreazione, diretti in particolare a fasce di popolazione svantaggiate o a rischio di marginalizzazione.

Rappresenta l'espressione del legame tra aziende agricole e territori e della dimensione multifunzionale dell'agricoltura.

Con la legge n. 141/2015 vengono riconosciute e consolidate le preesistenti esperienze di agricoltura sociale e introdotti fondamentali elementi di chiarezza in merito alle finalità, alla definizione normativa, alla delimitazione soggettiva, alle modalità di riconoscimento pubblico degli operatori e all'individuazione dei beneficiari dell'attività. Lo scopo è di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare alle zone rurali svantaggiate.

In questo quadro vengono riconosciute 4 tipologie di attività:

- *inserimento socio-lavorativo* di lavoratori con disabilità, lavoratori svantaggiati e minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale
- *prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità* locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana
- *interventi socio-sanitari*, cioè prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante
- *progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare*, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.

I requisiti minimi e le modalità relative alle attività svolte vengono successivamente definiti dal Decreto Ministeriale n. 12550/2018. Esso fornisce indicazioni generali sui requisiti di carattere

temporale e sulle modalità di esercizio delle attività di agricoltura sociale e rimettendo alle Regioni il compito di fissare i termini temporali atti a garantire il carattere continuativo. Il Decreto, inoltre, individua le categorie di soggetti pubblici e privati con le quali gli operatori dell'agricoltura sociale sono chiamati a collaborare nell'esercizio di tale attività; tale convenzione può essere attestata con convenzione, accordo o forma contrattuale riconosciuta dalla normativa vigente.

In Emilia-Romagna l'agricoltura sociale è stata normata dalla Legge Regionale n.1 del 24/01/2022, le cui disposizioni attuative sono state adottate con la Delibera di Giunta regionale n. 2269 del 19/12/2022. In base alla normativa, la Regione favorisce lo sviluppo dell'agricoltura sociale e la conoscenza dei servizi offerti anche attraverso misure specifiche di sostegno che vanno dagli interventi formativi, alle azioni di informazione, animazione e comunicazione, agli incentivi ad investimenti ed interventi per adeguare e allestire le fattorie sociali.

In conclusione, nell'ultimo decennio sono stati fatti numerosi passi nella definizione e nella regolazione legislativa nel campo dell'agricoltura sociale, cominciando a creare delle linee guida in un contesto diversificato e complesso. L'orticoltura terapeutica potrebbe essere uno strumento di supporto allo sviluppo di tutti i campi di intervento dell'agricoltura sociale, e in particolare inserirsi come professionalità riconosciuta all'interno degli interventi socio-sanitari nel verde.

5.3 Il rischio di burnout per gli operatori

Il *burnout* è un insieme di sintomi che deriva da una condizione di stress cronico e persistente, associato al contesto lavorativo. La sindrome da burnout dipende dalla risposta individuale ad una situazione professionale, percepita come logorante dal punto di vista psicofisico.¹⁸

In questo contesto, l'individuo non dispone delle risorse e degli strumenti adeguati a fronteggiare una sensazione di esaurimento fisico ed emotivo, arrivando a un'inefficacia delle prestazioni lavorative.

Il professionista soggetto alla sindrome da burnout nel tempo può arrivare a vivere un distacco mentale ed emotivo dal proprio lavoro, sfociando talvolta in stati nevrotici e depressivi.

La psichiatra Christina Maslach (1982) descrive il *burnout* come una malattia professionale specifica delle professioni di aiuto, che colpisce soprattutto quelli più motivati e con aspettative maggiori riguardo al lavoro.

Gli aspetti epidemiologici della sindrome di *burnout* comprendono diverse variabili, tra cui: sesso, età, stato civile, turnazione lavorativa, sovraccarico lavorativo e retribuzione salariale.

L'esaurimento emotivo tipico di questa sindrome, può portare la sensazione di essere in continua tensione, emotivamente inariditi dal rapporto con gli altri. L'individuo ha la percezione di ricevere richieste eccessive rispetto alle risorse disponibili, sentendosi come svuotato delle risorse emotive e personali, con l'impressione di non avere più nulla da offrire a livello psicologico.

Nell'esaurimento emotivo il professionista ha la sensazione di aver superato i propri limiti psicofisici, sentendosi incapace di rilassarsi e recuperare.

Nella prevenzione di questa sindrome, il focus andrebbe posto sugli aspetti organizzativi e gestionali dello stress lavorativo, oltre che nell'attenzione ai rapporti interpersonali in ambito professionale e a un necessario lavoro su di sé e sulla propria gestione dello stress.

Nelle mie esperienze pregresse in agricoltura sociale e durante i tirocini del Master, ho osservato diverse situazioni in cui gli operatori si trovavano a far fronte non solo ai bisogni delle persone fragili con cui lavorano, ma anche del contesto produttivo agricolo. I finanziamenti statali e

¹⁸ C. Maslach, M. P. Leiter (2016).

regionali nei contesti che si occupano di benessere nel verde sono esigui e sporadici, e le realtà si trovano a dover bilanciare gli aspetti economici di un contesto socio-sanitario con la produttività agricola.

Questa dinamica può creare facilmente ad un sovraccarico lavorativo ed emotivo per gli operatori, rischiando di portarli a sviluppare la sindrome da burnout.

Nella mia esperienza ho osservato come sia la cura delle relazioni e del benessere degli operatori stessi a prevenire lo sviluppo di tale sindrome: attraverso un'attenta progettazione e programmazione dei turni lavorativi ed evitando il sovraccarico di singoli operatori, lavorando sulle modalità di comunicazione interne all'equipe, svolgendo supervisioni, incoraggiando negli operatori l'autoriflessione sulle proprie motivazioni e la ricerca di modalità di gestione personale dello stress.

Trovo che questo aspetto sia centrale per una riflessione attenta e approfondita nella costruzione di una professionalità nei campi dell'agricoltura sociale in generale, e dell'orticoltura terapeutica nello specifico.

In conclusione, nella cura della persona che comprende la cura della terra, è necessario trovare e integrare modalità che si prendano anche cura degli operatori stessi, garantendo così il benessere di tutte le parti di un ecosistema complesso, e generando a sua volta un maggiore benessere negli utenti coinvolti in tale processo.

6. Bibliografia e sitografia

A. Boroujeni (2022). Horticultural Therapy in Improving Fine Motor, Social and Communication Skills: A Study from the Gharaunda Centre of Jankalyan Divyang Punarwasan Kendra in Latur, Maharashtra, 4(7), 138-141.

A. M. H. Siu, M. Karm, I. Mok (2020). Horticultural Therapy Program for People with Mental Illness: A Mixed- Method Evaluation.

A. Righetti (2013) I budget di salute e il welfare di comunita, Roma-Bari, Gius. Laterza & Figli.

C. Anderson, M. Monroy, D. Keltner (2018). Awe in nature heals: evidence from military veterans, at-risk youth, and college students.

C. Maslach (1982) The cost of caring.

C. Maslach, M. P. Leiter (2016). Stress: Concepts, Cognition, Emotion ad Behavior. Chapter 43 - Burnout.

Chapin III, F.S., B.H. Walker, R.J. Hobbs, D.U. Hooper, J.H. Lawton, O.E. Sala, and D. Tilman. (1997). Biotic control over the functioning of ecosystems. Science 277(5325):500-504.

D. Donelli, M. Antonelli, C. Bellinazzi, G. F. Gensini, F. Fiorenzuoli (2019) Effects of lavender on anxiety: a systematic review and meta-analysis.

Decreto Ministeriale n. 12550 del 21 dicembre 2018 - Definizione dei requisiti minimi e delle modalità relative alle attività di agricoltura sociale.

E.O. Wilson, 1992. The diversity of life. Cambridge, MA: Belknap Press.

E.O. Wilson, The Future of Life, New York, Alfred A. Knopf, 2002.

F. Amati, I. Santangelo. Rivista Impresa Sociale 60-69. Agricoltura sociale e ruolo dell'impresa sociale nell'erogazione dei servizi alla persona.

J. Sempik, J. Aldridge, S. Becker, (2003). Social and therapeutic horticulture: evidence and messages from research. Thrive with the Centre for Child and Family Research. Loughborough University, Reading.

L. Bogaert, Y. Joye, E. Dejoncheere, I. Goossens, K. Mertens, F, Raes (2024). Nature lifts when feeling low: daily high and low awe nature clips decrease repetitive negative thinking and dampening and increase subjective happiness in adults.

Regione Lombardia, decreto n. 16004 del 18/12/2020: esperto in orti e giardini del benessere.

<https://coopattiva.com/agricoltura-sociale/>

<https://coopagriverde.it/la-nostra-storia/>

<https://ha.gruppohera.it/chi-siamo>

<https://www.ausl.bologna.it/news/archivio-2023/a-liberi-dentro-il-percorso-verso-la-nascita-del-recovery-college>

<https://www.slowflowersitaly.it/filosofia>

<https://www.ahta.org/ahta-definitions-and-positions>

https://it.wikipedia.org/wiki/Agricoltura_sociale

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/09/8/15G00155/sg>

<https://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2314>



<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/agriturismo-e-multifunzionalita/agricoltura-sociale>

7. Allegati

Allegato 1

PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE NATURA CHE CURA DEL:					
MARTEDI'	PRIMA PARTE	RAGAZZI	SECONDA PARTE	RAGAZZI	NOTE
GRUPPO ALMUTH					PIANO B
GRUPPO LORENZO					
GRUPPO ANTO					
MERCOLEDI'	NOTE	RAGAZZI	SECONDA PARTE	RAGAZZI	
GRUPPO ALMUTH					PIANO B
GRUPPO LORENZO					
GRUPPO ANTO					
GIOVEDI'	PRIMA PARTE	RAGAZZI	SECONDA PARTE	RAGAZZI	NOTE
GRUPPO ALMUTH					PIANO B
GRUPPO LORENZO					
GRUPPO ANTO					
POMERIGGIO					

PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE NATURA CHE CURA DEL:					
VENERDI'	PRIMA PARTE	RAGAZZI	SECONDA PARTE	RAGAZZI	NOTE
GRUPPO ALMUTH					PIANO B
GRUPPO LORENZO					
GRUPPO ANTO					
LUNEDI'	ATTIVITA' 8.30/10.30	RAGAZZI	ATTIVITA' 8.30/10.30	RAGAZZI	NOTE
GRUPPO ALMUTH					PIANO B
GRUPPO LORENZO					
GRUPPO ANTO					
POMERIGGIO					
LAVORI IN SOSPESO:					

	8.45 - 10.30			10.45 - 12.15	
	GRUPPI DI LAVORO	ATTIVITA'		GRUPPO DI LAVORO	ATTIVITA'
ALMUTH			ALMUTH		
LORENZO			LORENZO		
ANTONIO			ANTONIO		
	8.45 - 10.30			10.45 - 12.15	
	GRUPPI DI LAVORO	ATTIVITA'		GRUPPO DI LAVORO	ATTIVITA'
ALMUTH			ALMUTH		
LORENZO			LORENZO		
ANTONIO			ANTONIO		

NOTE:

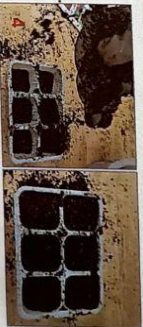
Semina negli alveoli e vasi

Materiali:

1. Alveoli e/o vasi
2. Terriccio universale biologico
3. Semi
4. Canna di bambù o bastoncino
5. Innaffiatore o bottiglia col tappo forato
6. Cartellino di legno
7. Piatto della semina
8. Paletta
9. Secchio

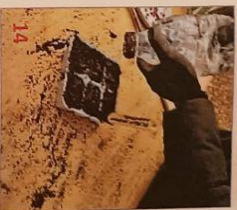
Procedimento:

1. Preparare il tavolo da lavoro con il necessario per la lavorazione (materiali elencati sopra).
2. Riempire il secchio di terriccio universale biologico.
3. Riporre i semi nel piatto della semina.
4. Riempire gli alveoli e/o vasi fino al bordo con il terriccio, facendo attenzione a sminuzzare i grumi.
5. Prendere il plateau nel mezzo, sui bordi e sbatterlo delicatamente sul tavolo per far scendere uniformemente la terra negli alveoli.
6. Distribuire il terriccio mancante negli alveoli.
7. Pareggiare il terriccio con le mani lasciando scoperti i bordi del plateau.
8. Mediante l'ausilio di una canna di bambù o bastoncino effettuare un buco.
9. Il buco deve essere proporzionato alla grandezza del seme e il terriccio non deve essere troppo compatto all'interno dell'alveolo.
Se il seme è grande (piselli, fave, ecc.) il buco deve essere profondo 2 cm o 2 volte la sua grandezza.
Se è piccolo (insalata, basilico, spinaci, bietola) il buco deve essere profondo 0,5/1 cm o 2 volte la sua grandezza.



10. Inserire i semi. Il loro numero per alveolo varia in base alla varietà delle piante.
11. Coprire il seme con il terriccio e premere/compattare leggermente con la mano lasciando i bordi del plateau visibili.
12. Scrivere la varietà del seme, data semina su un cartellino posizionarlo sul plateau.
13. In inverno posizionare il plateau sul letto caldo acceso, durante le stagioni miti, lasciare in serra.
14. Irrigare uniformemente ogni alveolo, in maniera leggera (con poca acqua, getto fine e gocce piccole) con una bottiglia con il tappo forato o con innaffiatore "a pioggia".

NOTE



Cognome
CSM/SerDP/NPIA

Nome
Servizio Sociale

Data

Sintesi Problemi e dei Bisogni Rilevati al Primo Incontro

Problemi e bisogni percepiti dalla persona

Problemi e bisogni riferiti dai referenti affettivi primari

Problemi e bisogni rilevati dagli operatori DSM DP

Problemi e bisogni rilevati dagli operatori dei Servizi Sociali Territoriali


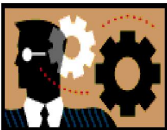


Situazione attuale



Cognome
CSM/SerDP/NPIA

Nome
Servizio Sociale

Data

Are del vivere	Descrizione sintetica	Informazioni
CASA 		Di proprietà o in affitto
		In famiglia di origine o da solo
		Con altri familiari o con altre persone
		In appartamento DSM DP
		Altro
LAVORO 		Titolo di studio ¹
		Esperienze formative
		Esperienze lavorative pregresse
		Precedenti percorsi d'inserimento lavorativo
		Iscrizione CIP/Colloc.to mirato L. 68
		Lavoro attuale
SOCIALITA' 		Referenti affettivi primari
		Amici
		Vicini
		Associazioni
		Attività di tempo libero
		Altro
REDDITO 		Reddito da lavoro
		Indennità di disoccupazione
		Assegno mensile d'invalidità
		Assegno ordinario o Pensione inabilità da lavoro INPS o INAIL
		Indennità accompagnamento
		Altri redditi
		Contributi economici o Reddito di cittadinanza
CONDIZIONI		Lista in legenda

1

licenza elementare, licenza media, attestato professionale, diploma scuola media superiore, laurea triennale, laurea magistrale

Cognome
CSM/SerDP/NPIA

Nome
Servizio Sociale

Data

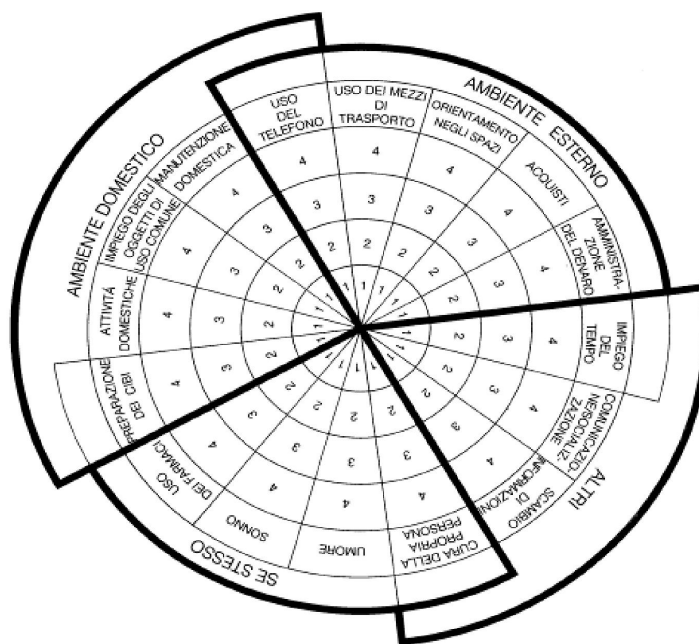
GENERALI DI SALUTE FISICA		

AREE DI CRITICITA', ABILITA' E COMPETENZE PSICO SOCIALI

(segnare il punteggio per ogni item: 1=Nulla, 2=Scarso, 3=Sufficiente, 4=Buono.
Quindi unire i punti e definire l'area di problematicità)

Data _____ A cura Referente del progetto _____

SCALA ITALIANA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DI VITA



La scala deve essere compilata in base alle informazioni raccolte sia dall'intervista del paziente, sia dal colloquio con i familiari, gli amici o il personale che lo assiste.
Il giudizio deve basarsi sullo stato del paziente, al momento della visita o alla settimana precedente.

Valutazione della Qualità di Vita – punteggio _____

Cognome
CSM/SerDP/NPIA

Nome
Servizio Sociale

Data

Bisogni evidenziati dall'equipe integrata

Bisogni di supporto per la famiglia ed eventuali risposte

Cognome
CSM/SerDP/NPIA

Nome
Servizio Sociale

Data

CONCORDA

con il

CSM SerDP NPIA _____ del DSM-DP AUSL Bologna presso cui è in cura

**il seguente
progetto personalizzato:**

OBIETTIVI DEL PROGETTO

.....

LA PERSONA SI IMPEGNA:

.....

IL CSM SerDP NPIA SI IMPEGNA:

.....

IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE SI IMPEGNA:

.....

I PARTNER SI IMPEGnano (Elencare i partner):

.....

I REFERENTI AFFETTIVI PRIMARI SI IMPEGnano:

.....

ALTRI SOGGETTI (con denominazione) SI IMPEGnano:

.....

DURATA DEL PROGETTO Dal Al Verifica congiunta del progetto ogni ___ mesi

Prossima verifica entro il

9

Cognome
CSM/SerDP/NPIA

Nome
Servizio Sociale

Data

ACCORDO SUL PROGETTO PERSONALIZZATO CON BUDGET DI SALUTE

Parte 2

COSTO COMPLESSIVO € _____ COSTO MENSILE € _____

RISORSE FINANZIARIE/ECONOMICHE NECESSARIE E RELATIVI IMPEGNI DELLE PARTI

<u>COMPATIBILITA' DI BUDGET AUSL di Bologna</u>			
Si autorizza l'attivazione del Budget di Salute a favore del Sig./Sig.ra _____ che			
comporta una spesa complessiva presunta di € _____ così ripartita:			
	Anno	Anno	Anno.....
C.E. 41111750	€	€	€
C.E. 41111500	€	€	€
C.E. 41111300	€	€	€
Centro di Costo _____			
Il Responsabile C.D.R. _____			

1

Cognome
CSM/SerDP/NPIA

Nome
Servizio Sociale

Data

COMPATIBILITA' DI BUDGET Servizio Sociale Territoriale

Si autorizza l'attivazione del Budget di Salute a favore del Sig./Sig.ra _____ che comporta una spesa complessiva presunta di € _____ così ripartita:

Anno	Anno	Anno.....
€	€	€
€	€	€
€	€	€

.....
Il Responsabile.

ACCORDO SUL PROGETTO PERSONALIZZATO CON BUDGET DI SALUTE

Parte 3

FIRME

La persona o il tutore o il rappresentante legale _____

Ref. del progetto DSM-DP _____

Ref. affettivi primari _____

Ref. Servizio Sociale Territoriale _____

Cooperativa/e Sociale/i (Timbro e firma) _____

Cognome
CSM/SerDP/NPIA

Nome
Servizio Sociale

Data

Ass. Volontario – Terzo settore / ESP _____

Altri soggetti coinvolti _____

Luogo e data _____

Livello di gradimento del Progetto Personalizzato con BdS della persona in cura o del suo legale rappresentante:



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Annotazioni Verifiche Progetto
(valutazioni descrittive con firma finale e con modifiche alle pagine 5, 6 e 7)

Cognome
CSM/SerDP/NPIA

Nome
Servizio Sociale

Data

Allegato 5

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.		
Nome e Cognome		
Data e luogo di Nascita		
Residenza		
codice fiscale		
Telefono		
Patente		
Curriculum Vitae		
Ente Pubblico di riferimento		
Ente Promotore		
CARATTERISTICHE DELL'UTENTE	I INCONTRO	II INCONTRO
DATA INCONTRO	GENNAIO 2021	
AREA CONDIZIONE PERSONALE		
DATI SOCIO - ANAGRAFICI		
Età		
Genere		
Cittadinanza - cultura straniera		
NOTE		
TOTALE		
CARATTERISTICHE PERSONALI		
Servizio territoriale di riferimento		
Condizione fisica		
Situazione abitativa		
Rete familiare		
Autonomia gestionale		
Capacità orientative		
Cura di sé		
Socialità (gruppi amici/associazioni/impegni/...)		
Capacità comunicative		
Accenno storia personale		
TOTALE		
Sintesi delle risorse e criticità personali		
AREA RICERCA DEL LAVORO		
VINCOLI/DISPONIBILITA'		
Necessità di garantire assistenza familiare		
Impellenti problemi economici		
Limiti nella gestione del tempo		
Autonomia negli spostamenti		
Distanza abitazione		
Collegamento con i mezzi di trasporto pubblico		
TOTALE		
Sintesi dei vincoli		

FORMAZIONE		
Conoscenza della lingua italiana		
Percorso scolastico		
Livello di scolarità		
Titoli, qualifiche e attestati di studio conseguiti		
Conoscenza dell'inglese e/o di una L2		
Conoscenza e competenza informatica		
TOTALE		
Sintesi riguardo la formazione		0
ESPERIENZE PROFESSIONALI		
Esperienza professionale documentata		
Esperienza professionale NON documentata		
Tenuta del posto di lavoro		
Periodi di inattività		
COMPETENZE PROFESSIONALI SPECIFICHE		
Patente (B, C, Muletto, Trattore, Fitofarmaci,...)		
Tutela igienica Attrezzi non motorizzati (forbici, tronca rami, badili, vanghe,...)		
Decespugliatore Rasa erba / trattori (Orec, BCS, Gianni Ferrari, Kubota,...)		
Sofione		
Tosasiepi		
Moto sega		
Lavori in altezza (cestello / tree climbing)		
Uso gru, rimorchio e ribaltabile		
impiantistica		
gestione impianti di irrigazione		
Ruolo ricoperto		
Lavoro di squadra		
Lavoro in autonomia		
TOTALE		
Sintesi delle esperienze professionali		
ASPETTATIVE, RISORSE E CRITICITA' PROGETTUALI		
Chiarezza sugli obiettivi lavorativi		
Tipologia di lavoro desiderato		
Ruolo atteso e desiderato		
pensiero evolutivo del proprio ruolo e mansioni		
Consapevolezza dei limiti e delle risorse personali		
Conoscenza del mdl/tecniche di ricerca del lavoro		
Selettività nella ricerca		
TOTALE	0	0
Sintesi delle criticità progettuali	0	0

MOTIVAZIONE		
riguardo le competenze tecniche professionali		
riguardo gli aspetti relazionali del contesto lavorativo		
riguardo le autonomie personali intese come valori, pensieri politici/ideologici e economici		
Livello di attivazione (proattività/passività)		
Livello di disponibilità (bloc, acc. aiuto, cred, appr, proprie forze)		
TOTALE	0	0
Sintesi delle criticità nella motivazione		
REQUISITI		
Vaccino antitetanica		
documento privacy		
Legge di riferimento riguardo l'inserimento lavorativo		
Lg 381/99		
Lg 68/99		
Tirocinio Formativo/Inclusivo FRD		
Tirocinio Formativo/Inclusivo Lg 17/05 Art Rg 14		
Tirocinio Formativo/Inclusivo DsmDP in BDS		
Tirocinio Formativo/Inclusivo Ente Pubblico		
Tirocinio Formativo Università degli Studi		
Progetto GOL		
CARATTERISTICHE PARTICOLARI DELL'UTENTE O DEL PERCORSO SVOLTO	0	

0= non rilevato 1=assente 2=parzialmente presente
3=presente

* Si richiede la restituzione anche di elementi oggettivi a supporto dell'informazione. Ad esempio indicare la quantità di cv inviati, risposte ad inserzioni, colloqui di lavoro sostenuti.

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

Risorse – Potenziali - Criticità

Nome e cognome:

Data e luogo nascita:

Tipo di inserimento:

Operatore referente:

Equipe di riferimento:

Motivo della segnalazione

Bisogni e problemi percepiti

Bisogni e problemi riferiti

Bisogni e desideri rilevati

Interessi e aspirazioni lavorativi espressi

Situazione di vita attuale

Famiglia

Abitazione

Esperienza formativa e lavorativa

Socialità

Reddito

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

Condizione di Salute

Eventuale Diagnosi

Abilità Cognitive

Abilità Motorie

Abilità Sensoriale

Gestione emotiva

Terapia farmacologica e sua gestione

Uso di sostanze stupefacenti

Misura di sicurezza

Modalità e Canale comunicativo privilegiato

Comportamento Problema

Eventuale Diagnosi Funzionale

PROGETTO FORMATIVO

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

Progetto formativo n° del 00/00/0000

Tirocinante

Nome e Cognome:
Luogo di nascita:
Data di nascita:
Cittadinanza:
Residente a:
Indirizzo:
Telefono:
E-mail:
Codice Fiscale
Titolare ass. di invalidità:
Titolo di studio:

Servizio pubblico di presa in carico

DsmDp:
USSI disabili adulti:
Servizio Sociale Comune:

Ente Promotore

Ragione Sociale:
Codice Fiscale:
Indirizzo:
Comune:
Tipologia di tirocinio
Referente organizzativo:
Referente aziendale:
Indennità:
Polizze assicurativa:
Infortunio Inail / RCT
Orario settimanale

Finalità

Formative:
assuntiva:

Pagina 6

PROGETTO FORMATIVO

Obiettivi Competenze Professionali

Settore economico produttivo 81.30.00 Cura e manutenzione del paesaggio (Inclusi Parchi, giardini e aiuole)
profilo professionale Operatore del verde - Operatore Agricolo florovivaistico - Operatore delle Vendite
Unità di Competenze UC4 - UC3 - UC2 - UC1
Ente Certificatore SRFC
Data valutazione intermedia
Data valutazione finale

Obiettivi Competenze Socio-Relazionali

Presidiare con costanza gli aspetti di pulizia della propria persona e di cura di sé al fine di presentare un aspetto complessivo adeguato al contesto
Organizzare e gestire il proprio trasferimento verso e dal lavoro individuando soluzioni che consentano il raggiungimento continuo e puntuale della destinazione prevista
Leggere i segnali di apprezzamento e successi che vengono espressi nel luogo di lavoro al fine di migliorare il grado di stima di sé, e di fiducia nelle proprie possibilità, e di motivazione al lavoro
Individuare correttamente i ruoli presenti nell'ambiente di lavoro, riconoscendo le caratteristiche specifiche (datore di lavoro, colleghi,..) al fine di instaurare rapporti interpersonali finalizzati alla collaborazione
Comprendere l'impegno richiesto relativo alla presenza nel luogo di lavoro (giornate, orari) e assumerle come vincolante per assicurare una presenza continua e regolare
Comprendere ed eseguire i compiti assegnati acquisendo le informazioni necessarie alla realizzazione del lavoro, chiedendo un riscontro al proprio operato, accettandone gli esiti
Adottare comportamenti adeguati al contesto di inserimento, rispettando le regole vigenti e adottando corrette modalità comunicative, chiedendo informazioni sul proprio operato, accettando il feedback di riscontro al proprio operato
Acquisire la capacità di cogliere gli aspetti positivi derivante dall'avere un ruolo e delle relazioni all'interno di un'organizzazione lavorativa, contrastando l'idea fallimentare di sé, nel compiere azioni utili in risposta alle proprie ed altrui aspettative.

Pagina 7

PROGETTO FORMATIVO

Obiettivi Specifici

Lavorativi	
Settore	Attività
Organizzativi	
Socio - Relazionali	

Pagina 8

PROGETTO FORMATIVO

Approccio educativo

Osservativo	
Riabilitativo	
Formativo	
Orientativo /transizione	
Partecipativo	
Incubatori di impresa	
Produttivo	

Pagina 9

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

Scheda di valutazioni competenze professionali

Nome e cognome:

Data e luogo nascita:

Tipo di inserimento:

Settore economico produttivo

Cura e Manutenzione del Verde

Operatore referente:

Data di compilazione:

--	--

Profilo professionale

Operatore del verde

Unità di competenza

UC1 - UC2 - UC3 - UC4

Attestato sicurezza	12 ore rischio medio
Visita medica	
Vaccino antitetanica	

Operatore del Verde

Conoscenze

Principi di agronomia e florovivaistica.

Principali attrezzature e strumenti per il trattamento del verde: decespugliatore, falciatrice, tosaerba, motosega, tosaiepi, ecc.

Materiali e strumenti per la costruzione di aree verdi: pietre naturali ed artificiali, cemento, legno, materie plastiche, ecc.

Principali famiglie vegetali e relative caratteristiche botaniche.

Composizione dei terreni e tipo di piante (piante da ombra, piante in pieno sole, piante compatibili, ecc.).

Competenze

Applicare tecniche di manutenzione ordinaria e straordinaria di aree verdi: potatura, rasatura, irrigazione, carotatura, reintegro cortecce.

Utilizzare strumenti per la predisposizione e la manutenzione di aree verdi

Identificare piante e vegetali in base all'esposizione, alle loro caratteristiche e in funzione delle diverse tipologie di terreno

Riconoscere materiali ed elementi ornamentali quali pietre naturali ed artificiali

Abilità

Tutela igienica

Attrezzi non motorizzati (forbici, tronca rami, badili, vanghe,...)

Decespugliatore

Rasa erba / trattorini (Orec, BCS, Gianni Ferrari, Kubota,..)

Sofione

Tosasiepi

Moto sega

Lavori in altezza (cestello / tree climbing)

Uso gru, rimorchio e ribaltabile

impiantistica

gestione impianti di irrigazione

Ruolo ricoperto

Lavoro di squadra

Lavoro in autonomia

Formazione interna

Pronto soccorso (3 anni)

Antincendio

Preposto (5 anni)

Preposto lavori su fune

Controllo Dpi

Rls

Corso Base Formazione generale e specifica lavoratori

Cantieri stradali

Trattore

Giochi

Trattamenti fito sanitari

Addestramento uso motosega

Tree Climbing

Cestello

Gru

Muletto

Escavatore

Analisi del Contesto

Parco San Camillo

Parchi Pubblici

Parchi Storici

Condomini Privati

Cimiteri

Presidi Ausl

Benefici cognitivi

Comprende i compiti assegnati

Capace a ricordare le diverse sequenze

Orientamento sui cantieri

Capacità a identificare e correggere l'errore

Capacità a valutare l'efficacia del lavoro svolto

Capacità di apprendimento cognitivo

Capacità ad elaborare, analizzare e pianificare

Miglioramento evidenziato delle competenze cognitive

Benefici motori

Necessità di pause:

Costanza durante la giornata:

Costanza durante la settimana:

Limiti fisici:

coordinamento fisico

Manualità

Apprendimento di tecniche manuali

Miglioramento abilità motorie

Benefici psicologici, emotivi e comportamentali

Disturbato da pensieri / Voci:

Comprende la critica e/o apprezzamento professionale:

Collaborazione espressa nel gruppo:

Gestione emotiva e regolarità dell'umore

Regolarità del sonno giorno / notte
Riconoscimento delle proprie emozioni
Apprendimento della gestione emotiva
Apprendimento e adozione comportamenti adeguati
Capacità a proiettarsi nel futuro
Capacità a trovare delle strategie per raggiungere i propri obiettivi
Miglioramento del proprio stato di salute psicologica ed emotiva

Benefici sensoriali

Interazioni, sviluppo e miglioramento olfattivo – profumi aromatiche – fiori – ortaggi
Interazioni, sviluppo e miglioramento visivo – paesaggio – colori – forme – estetica
Interazioni, sviluppo e miglioramento tattile – toccare e manipolare la terra – piante – attrezzi
Interazioni, sviluppo e miglioramento gustativo – sapori dei prodotti raccolti – trasformazioni
Interazioni, sviluppo e miglioramento udito – suoni della natura

Benefici sociali

interazioni con caposquadra
Interazioni con i colleghi
Interazioni con il territorio
Interazioni con i cittadini

Investimento personale

Motivazione
Interesse
Continuità

CHE TIPO DI SOSTIENE RICHIEDE:

TIPOLOGIA DI MOTIVAZIONE ESPRESSA

Competenze Tecniche Professionali
Ambiente Relazionale
Autonomie riscontrata

MARGINE DI MIGLIORAMENTO:

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

Scheda di valutazioni competenze professionali

Nome e cognome:

Data e luogo nascita:

Tipo di inserimento:

Settore economico produttivo

Cura e Manutenzione del Verde

Operatore referente:

Data di compilazione:

--	--

Profilo professionale

Operatore Agricolo Floro Vivaistico

Unità di competenza

UC1 - UC2 - UC3 - UC4

Attestato sicurezza	12 ore rischio medio
Visita medica	
Vaccino antitetanica	

Operatore Agricolo FloroVivaistico

Attività

produzione piante ortofrutticole

produzione piante aromatiche

produzione piante da frutto

produzione piante arboree / forestali

produzione piante arbustive

produzione piante ornamentale

Metodi di riproduzione

riproduzione per semina: semenzai, letti caldi, vasi, pieno campo

riproduzione per talee erbose e legnose

riproduzione per propaggine

riproduzione per innesto

riproduzione per margotta

riproduzione per divisione dei cespi

Conoscenze

Principi di agronomia e florovivaistica.

Composizione dei terreni e tipo di piante (piante da ombra, piante in pieno sole, piante compatibili, ecc.).

Ortaggi e cicli produttivi: ortaggi da frutto, da foglia, da fiore, da seme, bulbi e tuberi

Stagionalità: colture in pieno campo, colture forzate e semi-forzate

Principali famiglie vegetali (aromatiche, ornamentali, arbustive e arboree) e relative caratteristiche botaniche.

Principi basi di impianti di irrigazione

Competenze Professionali

Programmazione culturale

Competenze

Riconoscimento e preparazione dei substrati (composizione, misceli, minerali,..)

riconoscimento contenitori adatti alla tipologia di riproduzione

sistemare il materiale su appositi bancali in virtù delle necessità ambientali (esposizione al sole, temperature minime e massime richieste, coperture,..)

irrigare in modo adeguato

riconoscere lo sviluppo e livello di crescita delle piante per il seguente rinvaso o trapianto

riconoscere lo stato di salute delle piante (malattie e parassiti)

Prevedere trattamenti per prevenire e/o curare eventuali malattie o parassiti

Registrare le attività e osservazioni nel quaderno di campagna

Programmare e pianificare un annata culturale

Abilità

Riconoscimento cognitivo o sensoriale dei materiali

Capacità di concentrazione

Manualità fine

precisione e ripetizione

Analisi, elaborazione e pianificazione

Lavoro di squadra

Lavoro in autonomia

Formazione interna

Corso sulla sicurezza rischio medio 12 ore

Controllo uso DPI

Corso Base Formazione generale e specifica lavoratori

Corso su impianto di irrigazione

Analisi del Contesto

Vivaio San Camillo

Orto Didattico

Serra Grande

Zona mediterranea

Benefici cognitivi

Comprende i compiti assegnati

Capace a ricordare le diverse sequenze

Orientamento sui cantieri

Capacità a identificare e correggere l'errore

Capacità a valutare l'efficacia del lavoro svolto

Capacità di apprendimento cognitivo

Capacità ad elaborare, analizzare e pianificare

Miglioramento evidenziato delle competenze cognitive

Benefici motori

Necessità di pause:

Costanza durante la giornata:

Costanza durante la settimana:

Limiti fisici:

coordinamento fisico

Manualità

Apprendimento di tecniche manuali

Miglioramento abilità motorie

Benefici psicologici, emotivi e comportamentali

Disturbato da pensieri / Voci:

Comprende la critica e/o apprezzamento professionale:

Collaborazione espressa nel gruppo:

Gestione emotiva e regolarità dell'umore

Regolarità del sonno giorno / notte

Riconoscimento delle proprie emozioni

Apprendimento della gestione emotiva

Apprendimento e adozione comportamenti adeguati

Capacità a proiettarsi nel futuro

Capacità a trovare delle strategie per raggiungere i propri obiettivi

Miglioramento del proprio stato di salute psicologica ed emotiva

Benefici sensoriali

Interazioni, sviluppo e miglioramento olfattivo – profumi aromatiche – fiori – ortaggi

Interazioni, sviluppo e miglioramento visivo – paesaggio – colori – forme – estetica

Interazioni, sviluppo e miglioramento tattile – toccare e manipolare la terra – piante – attrezzi

Interazioni, sviluppo e miglioramento gustativo – sapori dei prodotti raccolti – trasformazioni

Interazioni, sviluppo e miglioramento udito – suoni della natura

Benefici sociali

interazioni con l'operatore

Interazioni con il gruppo

Interazioni con il territorio

Dimensione della stagionalità

pianificazione

semina

crescita

cura

rinvaso

Investimento personale

Motivazione

Interesse

Continuità

CHE TIPO DI SOSTIENE RICHIEDE:

TIPOLOGIA DI MOTIVAZIONE ESPRESSA

Competenze Tecniche Professionali

Ambiente Relazionale

Autonomie riscontrata

MARGINE DI MIGLIORAMENTO:

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

Scheda di valutazioni competenze professionali

Nome e cognome:

Data e luogo nascita:

Tipo di inserimento:

Settore economico produttivo

Cura e Manutenzione del Verde

Operatore referente:

Data di compilazione:

--	--

Profilo professionale

Operatore Agricolo

Unità di competenza

UC1 - UC2 - UC3 - UC4

Attestato sicurezza	12 ore rischio medio
Visita medica	
Vaccino antitetanica	

Operatore Agricolo

conoscenze

Composizione dei terreni

Tecniche e periodi di lavorazione del terreno

rotazioni e consociazioni

fertilizzanti, concimi e sovesci

Ortaggi e cicli produttivi: ortaggi da frutto, da foglia, da fiore, da seme, bulbi e tuberi

Stagionalità: colture in pieno campo, colture forzate e semi-forzate

Tecniche e impianti di irrigazione

Principali tecniche colturali ed agronomiche: trapianto, pacciamatura, diserbo, rinalzo, sarchiatura, raccolta,...;

Principali avversità degli ortaggi: malattie, parassiti, difesa biologica;

Il quaderno di campagna

Programmazione colturale

competenze

Rilevare la condizione del terreno e effettuare le lavorazioni e interventi adeguate

montaggio di impianti di irrigazione, pacciamature e serre

Applicare tecniche di coltivazioni: semine e trapianti

Riconoscere lo stato di salute delle piante individuando l'eventuale presenza di parassiti e patologie più comuni

Riconoscere interventi di prevenzione e cura delle piante

Applicare trattamenti di cura e prevenzione biologici

Scegliere la modalità di raccolta dei prodotti

Abilità

Uso Attrezzi non motorizzati: vanga, zappa, badile, rastrello, assolcatore manuale, seminatrice, forbici, coltello,..

Uso attrezzi motorizzati: fresino, fresa BCS, assolcatore, trincia Orec, decespugliatore

Uso Attrezzi non motorizzati: vanga, zappa, badile, rastrello, assolcatore manuale, seminatrice, forbici, coltello,..

montare e gestire impianti di irrigazione semplici

Capacità manuali e deambulatorie

Resistenza fisica

Lavoro di squadra

Lavoro in autonomia

Formazione interna

Controllo Dpi

Corso sulla sicurezza rischio medio 12 ore

Corso base sull'uso degli attrezzi manuali e motorizzati

Corso su trattamenti fitosanitari

Analisi del Contesto

Orto San Camillo

Orto Didattico

Orto del Becco

Benefici cognitivi

Comprende i compiti assegnati
Capace a ricordare le diverse sequenze
Orientamento sui cantieri
Capacità a identificare e correggere l'errore
Capacità a valutare l'efficacia del lavoro svolto
Capacità di apprendimento cognitivo
Capacità ad elaborare, analizzare e pianificare
Miglioramento evidenziato delle competenze cognitive

Benefici motori

Necessità di pause:
Costanza durante la giornata:
Costanza durante la settimana:
Limiti fisici:
coordinamento fisico
Manualità
Apprendimento di tecniche manuali
Miglioramento abilità motorie

Benefici psicologici, emotivi e comportamentali

Disturbato da pensieri / Voci:
Comprende la critica e/o apprezzamento professionale:
Collaborazione espressa nel gruppo:
Gestione emotiva e regolarità dell'umore
Regolarità del sonno giorno / notte
Riconoscimento delle proprie emozioni
Apprendimento della gestione emotiva
Apprendimento e adozione comportamenti adeguati
Capacità a proiettarsi nel futuro
Capacità a trovare delle strategie per raggiungere i propri obiettivi
Miglioramento del proprio stato di salute psicologica ed emotiva

Benefici sensoriali

Interazioni, sviluppo e miglioramento olfattivo – profumi aromatiche – fiori – ortaggi

Interazioni, sviluppo e miglioramento visivo – paesaggio – colori – forme – estetica

Interazioni, sviluppo e miglioramento tattile – toccare e manipolare la terra – piante – attrezzi

Interazioni, sviluppo e miglioramento gustativo – sapori dei prodotti raccolti – trasformazioni

Interazioni, sviluppo e miglioramento udito – suoni della natura

Benefici sociali

interazioni con l'operatore

Interazioni con il gruppo

Interazioni con il territorio

Dimensione della stagionalità

pianificazione

Semina – trapianto

crescita

cura

raccolto

fine ciclo stagionale

Investimento personale

Motivazione

Interesse

Continuità

CHE TIPO DI SOSTIENE RICHIEDE:

TIPOLOGIA DI MOTIVAZIONE ESPRESSA

Competenze Tecniche Professionali

Ambiente Relazionale

Autonomie riscontrata

MARGINE DI MIGLIORAMENTO:

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

Scheda di valutazioni competenze professionali

Nome e cognome:

Data e luogo nascita:

Tipo di inserimento:

Settore economico produttivo

Cura e Manutenzione del Verde

Operatore referente:

Data di compilazione:

--	--

Profilo professionale

Operatore del Punto Vendita

Unità di competenza

UC1 - UC2 - UC3 - UC4

Attestato sicurezza	12 ore rischio medio
Visita medica	
Vaccino antitetanica	

Operatore del Punto vendita

Unità di Competenze

Stoccaggio e approntamento merci

Allestimento e riordino merci

Vendita e assistenza clienti

Registrazione vendite

Competenze

Individuare gli spazi assegnati in area deposito

Utilizzare attrezzature per lo stoccaggio ed il trasporto dei prodotti in area vendita

Adottare l'apposita modulistica per la registrazione dei colli/prodotti in arrivo e quelli stoccati

Riconoscere gli elementi identificativi delle merci ed i dispositivi di sicurezza previsti

Applicare i criteri espositivi definiti secondo i quali presentare i prodotti al banco / scaffali

Valutare la presenza e la corretta esposizione delle parti identificative dei prodotti e prezzi esposti

Individuare i prodotti scaduti e le rotture di stock

Valutare funzionalità ed efficienza delle attrezzature in area vendita: bilance, banchi-frigorifero, ecc

Comprendere e interpretare le esigenze del cliente

Rispondere in maniera mirata all'esigenza espressa dal cliente ed orientarne l'acquisto

Adottare stili e tecniche di comunicazione appropriate nella relazione con il cliente

Rilevare il grado di soddisfazione del cliente

Utilizzare le apparecchiature per la lettura ottica dei codici a barre e i dispositivi di cassa

Individuare le eventuali promozioni e sconti applicati ai prezzi

Applicare le procedure amministrative in uso per le diverse modalità di pagamento

Valutare la corrispondenza tra gli incassi registrati e quelli effettivamente riscossi

Conoscenze

Tipologia organizzativa dell'impresa commerciale: punti vendita, aree e reparti.

Ricevimento, stoccaggio, preparazione, allestimento, vendita, registrazione vendite.

layout delle attrezzature, layout merceologico, display, attività promozionali.

Principali apparecchiature per le operazioni di cassa: cassa, POS, ecc.

Principali sistemi di pagamento e gestione delle transazioni monetarie.

Elementi identificativi dei prodotti: classificazione, trattamento, tipicità, ecc.

Tecniche di vendita assistita ed attiva.

Abilità

riconoscere la frutta e verdura, prodotti nostri e produttori esterni

abilità a pesare e registrare i prodotti raccolti dall'orto

capacità a selezionare la prima e seconda scelta

capacità a pulire e disporre con criteri estetici la frutta e verdura

Abilità ad allestire e etichettare i prodotti

Abilità relazionale ad accogliere la clientela

Abilità a comprendere e soddisfare la richiesta del cliente

Attitudine a promuovere l'acquisto

Abilità a manipolare e comporre le spese

Abilità a consegnare la spesa al cliente

Formazione interna

Controllo Dpi

Corso Base Formazione generale e specifica lavoratori

Corso sulle tecniche di vendita

Corso alimentarista

Analisi del Contesto

Bottega

Consegne a domicilio

Mercatino

Benefici cognitivi

Comprende i compiti assegnati

Capace a ricordare le diverse sequenze

Orientamento sui cantieri

Capacità a identificare e correggere l'errore

Capacità a valutare l'efficacia del lavoro svolto

Capacità di apprendimento cognitivo

Benefici cognitivi

Comprende i compiti assegnati

Capace a ricordare le diverse sequenze

Orientamento sui cantieri

Capacità a identificare e correggere l'errore

Capacità a valutare l'efficacia del lavoro svolto

Capacità di apprendimento cognitivo

Capacità ad elaborare, analizzare e pianificare

Miglioramento evidenziato delle competenze cognitive

Benefici motori

Necessità di pause:

Costanza durante la giornata:

Costanza durante la settimana:

Limiti fisici:

coordinamento fisico

Manualità

Apprendimento di tecniche manuali

Miglioramento abilità motorie

Benefici psicologici, emotivi e comportamentali

Disturbato da pensieri / Voci:

Comprende la critica e/o apprezzamento professionale:

Collaborazione espressa nel gruppo:

Gestione emotiva e regolarità dell'umore

Regolarità del sonno giorno / notte

Riconoscimento delle proprie emozioni

Apprendimento della gestione emotiva

Apprendimento e adozione comportamenti adeguati

Capacità a proiettarsi nel futuro

Capacità a trovare delle strategie per raggiungere i propri obiettivi

Miglioramento del proprio stato di salute psicologica ed emotiva

Benefici sociali

interazioni con l'operatore

Interazioni con il gruppo

Interazioni con i clienti

Interazioni con il territorio

Dimensione della stagionalità

pianificazione prodotti richiesti dai clienti

creazione di un calendario

pubblicità e promozione

cura

Investimento personale

Motivazione

Interesse

Continuità

CHE TIPO DI SOSTIENE RICHIEDE:

TIPOLOGIA DI MOTIVAZIONE ESPRESSA

Competenze Tecniche Professionali

Ambiente Relazionale

Autonomie riscontrata

MARGINE DI MIGLIORAMENTO:

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

Scheda di valutazioni competenze professionali

Nome e cognome:

Data e luogo nascita:

Tipo di inserimento:

Settore economico produttivo

Cura e Manutenzione del Verde

Operatore referente:

Data di compilazione:

--	--

Profilo professionale

Operatore del Data Entry

Unità di competenza

UC1 - UC2 - UC3 - UC4

Attestato sicurezza	12 ore rischio medio
Visita medica	
Vaccino antitetanica	

Operatore del Data Entry

conoscenze

Capacità

Abilità

Formazione interna

Controllo Dpi

Corso Base Formazione generale e specifica lavoratori

Comprensione cognitiva

Comprende i compiti assegnati

Capace di ricordare le diverse sequenze

Riesce ad orientarsi sui cantieri

Capacità a identificare e correggere l'errore

Capacità a valutare il lavoro svolto:

Resistenza fisica

Necessità di pause:

Costanza durante la giornata:

Costanza durante la settimana:

Limiti fisici:

coordinamento fisico

Manualità

Tenuta psicologica ed emotiva

Disturbato da pensieri / Voci:

Comprende la critica professionale:

Collaborazione espressa nel gruppo:

Gestione emotiva e regolarità dell'umore

CHE TIPO DI SOSTIENE RICHIEDE:

TIPOLOGIA DI MOTIVAZIONE ESPRESSA

Competenze Tecniche Professionali

Ambiente Relazionale

Autonomie proveniente dal lavoro

MARGINE DI MIGLIORAMENTO:

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

Scheda di valutazioni competenze di base

Nome e cognome:

Data e luogo nascita:

Tipo di inserimento:

Operatore referente:

CRITERIO 1=CAPACE, 2=CAPACE CON SOSTEGNO, 3= NON CAPACE

Data di compilazione:

Autonomie e orari

Mezzi di trasporto:

Puntualità:

Regolarità:

Avvisa ritardo e/o assenza:

Uso del telefono:

Cura di sé

Igiene personale:

Abbigliamento:

Uso DPI

Gestione effetti personali:

Comunicazioni

Comportamento adeguato al contesto

Scambio di informazioni:

Riconoscimento dei ruoli e gerarchia

Rispetto dei colleghi/caposquadra/clienti

Riconosce il contesto in cui si lavora

Identità Lavorativa

Sentimento di appartenenza

Si riconosce lavoratore

Impiego del tempo:

CHE TIPO DI SOSTEGNO RICHIEDE:

MARGINE DI MIGLIORAMENTO:

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

Scheda di valutazioni competenze trasversali

Nome e cognome:

Data e luogo nascita:

Tipo di inserimento:

Operatore referente:

Data di compilazione:

--	--	--

CRITERIO 1=CAPACE, 2=CAPACE CON SOSTEGNO, 3= NON CAPACE

Obiettivi Competenze Socio-Relazionali

Presidiare con costanza gli aspetti di pulizia della propria persona e di cura di sé al fine di presentare un aspetto complessivo adeguato al contesto

Organizzare e gestire il proprio trasferimento verso e dal lavoro individuando soluzioni che consentano il raggiungimento continuo e puntuale della destinazione prevista

Leggere i segnali di apprezzamento e successi che vengono espressi nel luogo di lavoro al fine di migliorare il grado di stima di sé, e di fiducia nelle proprie possibilità, e di motivazione al lavoro

Individuare correttamente i ruoli presenti nell'ambiente di lavoro, riconoscendo le caratteristiche specifiche (datore di lavoro, colleghi,..) al fine di instaurare rapporti interpersonali finalizzati alla collaborazione

Comprendere l'impegno richiesto relativo alla presenza nel luogo di lavoro (giornate, orari) e assumerle come vincolante per assicurare una presenza continua e regolare

Comprendere ed eseguire i compiti assegnati acquisendo le informazioni necessarie alla realizzazione del lavoro, chiedendo un riscontro al proprio operato, accettandone gli esiti

Adottare comportamenti adeguati al contesto di inserimento, rispettando le regole vigenti e adottando corrette modalità comunicative, chiedendo informazioni sul proprio operato, accettando il feedback di riscontro al proprio operato

Acquisire la capacità di cogliere gli aspetti positivi derivante dall'aver un ruolo e delle relazioni all'interno di un'organizzazione lavorativa, contrastando l'idea fallimentare di sé, nel compiere azioni utili in risposta alle proprie ed altrui aspettative.

Competenze Cognitive – Intellettive

Risoluzione di problemi

Innovatività

Raccolta e elaborazione dati

Capacità a gestire le competenze tecniche professionali acquisite

Competenze di Realizzazione – Gestionali

Orientamento al risultato

Spirito di iniziative

Stesura rapporti professionali

Controllo operativo

Flessibilità operativa

Competenze Relazionali

Disponibilità ai rapporti interpersonali

canale comunicativo

Lavoro di gruppo

Orientamento al cliente

Efficacia professionale

Auto controllo

Fiducia in sé

Flessibilità operativa

Impegno verso l'organizzazione

MARGINE DI MIGLIORAMENTO:

diario

Nome e cognome:

Data e luogo nascita:

Tipo di inserimento:

Anno di inserimento:

Operatore referente:

DATA

ATTIVITÀ

GRUPPO

EVENTO

Verifiche

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

Verifica

Nome e cognome:

Data e luogo nascita:

Tipo di inserimento:

Referente Ente Prom.:

Referente Serv. Pub.:

Referente Cooperativa:

Motivo della verifica:

Data di compilazione:

1° INTRODUZIONE

Obiettivi precedenti:

Risultati ottenuti:

Temi da affrontare:

2° SITUAZIONE ATTUALE

A. Area lavorativa

Presenza lavorativa:

Attività lavorative:

Attr. e tecniche usate:

Appr. professionali:

Organizzazione del lavoro:

Qualità lavorativa:

Produttività

Verifiche

AGRIVERDE Soc. Coop. Soc. a r.l.

B. Area Socio – Relazionale

Aspetto psico-sociale:

Igiene personale:

Rispetto delle regole:

Rapporto con i colleghi:

Appr. Rel. ed emotivi:

Temi di conv. ricorrenti:

C. Analisi

Punti di Forza:

Punti di criticità:

Problema incontrato:

Tipologia del problema:

Descrizione del problema

Com'è stato affrontato:

Margine di miglioramento:

3° CONCLUSIONE

Obiettivi condivisi:

Data prossima verifica: